



Cruscotto education

Edizione 2023

Dossier n° 97/gen 24

A cura

Centro Studi e Settore Lavoro, Welfare e Capitale
Umano

Questo report è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili a dicembre 2023

Sommario

1	5
Executive summary.....	5
2	9
Popolazione giovanile.....	9
3	13
I numeri degli studenti: quanti sono e cosa studiano	13
3.1 istruzione secondaria di II grado: licei, istituti tecnici e istituti professionali	15
3.2 istruzione secondaria di II grado: IeFP.....	16
3.3 formazione post-diploma: IFTS.....	20
3.4 formazione terziaria non accademica: istituti tecnologici superiori (ITS).....	21
3.5 formazione terziaria accademica	23
3.5.1 Lauree triennali, magistrali e a ciclo unico, diplomi di specializzazione post-laurea, master, dottorati	23
3.5.2 AFAM – Alta Formazione Artistica, Musicale e coreutica	25
3.5.3 Confronto internaz. della quota di studenti nei corsi di formazione terziaria (Isced 5-8)	27
4	28
Il sistema universitario lombardo nel network internazionale	28
4.1 In lombardia è presente un polo di eccellenza per la formazione terziaria.....	28
4.2 Gli atenei lombardi scalano i ranking internazionali	31
5	38
Education e risorse.....	38
5.1 L’investimento in istruzione è inferiore agli altri paesi avanzati	38
6	41
I numeri da migliorare.....	41
6.1 la lombardia non attrae Erc grant tanto quanto le altre regioni europee benchmark	41
6.2 sono pochi i laureati in lombardia... ..	42
6.3 ...e nella scuola è in calo la formazione tecnica	44
6.4 tra gli occupati lombardi ci sono meno laureati... ..	45
6.5 ...ma più partecipazione alla formazione continua.....	46
6.6 manca il personale qualificato, soprattutto i tecnici	46

6.7	è difficile il transito dalla scuola al lavoro	47
6.8	esiste un problema di abbandono scolastico	48
6.9	a trent'anni molti italiani sono ancora senza un lavoro	49



Executive summary

Il **Cruscotto Education** contiene un'ampia selezione di indicatori sul sistema di istruzione e formazione della Lombardia e offre un confronto internazionale con i benchmark europei. L'analisi è composta da cinque capitoli. Il primo offre un focus sulla popolazione giovanile e la relativa partecipazione al mercato del lavoro. Nel secondo capitolo sono riportati i numeri degli studenti iscritti nei vari livelli scolastici e formativi, con maggiore dettaglio dalla scuola superiore di secondo grado fino ai percorsi post-laurea. Il grado di internazionalizzazione del sistema universitario lombardo è invece analizzato nel terzo capitolo, facendo emergere le eccellenze che lo caratterizzano. Segue un breve focus sulle risorse messe a disposizione per l'Education a livello italiano, intese come percentuale di PIL investito nell'istruzione e formazione pubblica e privata. Infine, l'analisi riporta i "numeri da cambiare", con l'obiettivo di mettere in luce i punti di ritardo che il sistema educativo della Lombardia presenta rispetto ai top performer europei.

Il processo di invecchiamento a cui è sottoposto l'intero territorio nazionale si riflette anche in Lombardia ed emerge soprattutto dal confronto con i benchmark internazionali: infatti, la quota di **giovani** under 15 è la più bassa (13,1%) rispetto alle altre regioni europee analizzate (maggiore del 14%) mentre l'incidenza degli over 65 è tra le più alte

(23,2%). La minore quota di giovani si accompagna a una più bassa partecipazione al mercato del lavoro, soprattutto rispetto alle regioni tedesche: ad esempio, il tasso di occupazione varia dal 24,7% della Lombardia al ben più alto livello di Bayern e Baden W. (rispettivamente 55,5% e 52,4%), dove la percentuale è, in entrambi i casi, più del doppio di quella lombarda. Al calo della popolazione giovanile si aggiunge il fenomeno dell'espatrio: nel 2023 i giovani italiani (18-34 anni) che hanno trasferito la residenza all'estero sono stati più di 36 mila.

In Lombardia, nelle **scuole secondarie di II grado statali**, sono presenti più 390 mila studenti nell'anno scolastico 2021-2022; di essi uno su 2 è iscritto a un liceo, uno su 3 è iscritto a un istituto tecnico e meno di uno su 5 sceglie un istituto professionale. Frequentano, poi, la **leFP** in Lombardia più di 59 mila studenti (di cui 50 mila nei percorsi triennali, per l'a.f. 2022-2023).

Il sistema educativo offre, al termine del ciclo secondario, la possibilità di optare per percorsi di specializzazione tecnica: certificato di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e diploma presso gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS). La partecipazione ai corsi **IFTS** è ancora contenuta, ma in continua crescita: nel 2022-23 è stato raggiunto un nuovo picco di 1.806 studenti in Lombardia. Ben più numerose sono le iscrizioni agli **ITS**: la Lombardia conta più di 6.200 studenti (il 24% dell'ammontare nazionale; erano il 21% l'anno precedente), con una forte concentrazione nell'area delle *Nuove tecnologie per il made in Italy* (51% del numero di studenti lombardi iscritti agli ITS) e anche in *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione* (20%). I diplomati ITS vantano tassi di occupazione particolarmente elevati (82%), grazie alla formazione professionalizzante che nasce dalla collaborazione tra gli istituti e le imprese del territorio.

L'OCSE ha pubblicato i risultati del **test PISA** per l'anno 2022, un programma che mira ad accertare le competenze dei quindicenni in Lettura, Matematica e Scienze, offrendo un confronto tra economie. I risultati dell'indagine attribuiscono all'area del Nord Ovest valori molto lusinghieri in tutte le aree (in particolare in Scienze) nel confronto internazionale, con livelli ampiamente superiori a quelli del resto del Paese. Dall'analisi dell'OCSE emerge a livello Paese ancora un divario di genere tra gli ambiti disciplinari, con punteggi mediamente più elevati per i maschi in Scienze e Matematica e, al contrario, superiori per le femmine in Lettura.

Nell'ambito della formazione terziaria, il 15,7% dell'ammontare complessivo nazionale di studenti che partecipa a un corso di laurea (I, II livello o ciclo unico) o post-laurea (master, diplomi di specializzazione post-laurea, dottorati) è iscritto in un ateneo lombardo. Il **capitale umano universitario** della Lombardia supera i 310 mila studenti, di cui oltre 286 mila iscritti nei corsi di laurea di primo o secondo livello o a ciclo unico. Il 55% degli studenti è donna, ma la partecipazione femminile varia a seconda del *field of education*: da una netta maggioranza di studentesse in Education (91%) a una loro presenza particolarmente esigua in ambito ICT (15%). La quota femminile tra gli iscritti alle materie STEM è il 34,9%. La formazione terziaria accademica comprende anche i giovani che hanno scelto un corso di Alta Formazione Artistica, Musicale e coreutica (**AFAM**): quasi 21 mila negli istituti localizzati in Lombardia (anno accademico 2022-2023).

È proprio il sistema di formazione universitaria a costituire un'eccellenza della Lombardia che, con una rappresentatività in costante crescita, è inserita nel network internazionale insieme ai più grandi atenei del mondo. Un primo aspetto è rappresentato dal **grado di internazionalizzazione**: gli studenti internazionali, ovvero gli stranieri iscritti a un corso universitario italiano che hanno conseguito il diploma in un Paese estero, rappresentano il 6,1% del totale iscritti in Lombardia nell'a.a. 2021-22. Gli studenti internazionali continuano a crescere, dai 12 mila dell'a.a. 2014-15 agli attuali 18.939, confermando la capacità attrattiva del sistema universitario lombardo. Nell'anno accademico 2021-22 tornano a crescere gli studenti coinvolti in progetti di mobilità internazionale, realizzati attraverso i programmi come Erasmus+. Sono 18.651 gli studenti che hanno partecipato a un programma di mobilità internazionale nel 2021-22, di cui 10.738 gli italiani in uscita presso atenei stranieri e 7.913 gli stranieri in entrata nelle 13 università lombarde.

Infine, si conferma il buon posizionamento nelle **graduatorie internazionali**, in particolare in quella stilata da QS World University Rankings: si sottolinea il 14° posto dell'Università Bocconi tra le facoltà di "Social Science & Management" e il 18° del Politecnico di Milano tra le facoltà di "Engineering & Technology".

Le risorse a disposizione del sistema scolastico, e in particolare di quello universitario, vedono l'Italia in ritardo rispetto ai benchmark internazionali: **l'impegno finanziario italiano complessivo per l'Istruzione** è il 4,2% del PIL nel 2020 (era il 3,9% nel 2019) mentre segna una modesta crescita fino all'1% la quota destinata all'ambito universitario. Diversamente avviene per gli atenei di altri Paesi, che possono avvalersi di maggiori fondi: si prenda come esempio il Regno Unito, la cui spesa (pubblica e privata) nell'Istruzione è, rispettivamente, il 6,3% a livello complessivo e il 2,1% per quello che riguarda il solo ambito formativo terziario.

Nonostante le eccellenze della regione, la Lombardia presenta ancora **margini di miglioramento** su cui intervenire. Rispetto ai partner europei, rimane basso il numero di **ERC Grant** registrati (nel nuovo programma Horizon Europe 2021-2027 la Lombardia ne conta 45 contro i 108 del Bayern). La **quota di laureati** in Lombardia è ancora inferiore alle altre regioni europee: nel 2022 il 31,3% nella fascia 30-34 anni (in linea con il 2021) rispetto al ben più elevato 55,5% della Cataluña o al 53,3% dell'Auvergne - Rhône-Alpes. È un dato preoccupante che la forza lavoro delle nostre imprese sia caratterizzata da un livello di istruzione tra i più bassi dell'Unione Europea: la **quota di occupati laureati** in Lombardia è il 25,3%, che, seppur in crescita rispetto al 24,9% del 2021, resta decisamente sotto i benchmark europei (50,6% della Cataluña o al 49,6% dell'Auvergne - Rhône-Alpes).

Bisogna poi considerare la **quota di NEET**, i giovani che non lavorano e non studiano: questo fenomeno manifesta le difficoltà di transito dalla scuola al lavoro. Nel 2022 il tasso è pari al 12% a livello lombardo, in contrazione rispetto al 17,3% del 2021. Tuttavia, in altri territori benchmark l'incidenza continua ad essere molto più bassa del dato medio della nostra Regione: ne sono un esempio le regioni tedesche, Baden W. e Bayern, dove la quota di NEET è rispettivamente il 5,2% e il 4,7%.

Al fenomeno dei NEET si affianca quello dei **giovani che interrompono i percorsi**

formativi. Nel 2022 la quota di 18-24enni che abbandona gli studi è il 9,9% in Lombardia, in diminuzione rispetto all'11,3% del 2021. Il dato lombardo è più basso di quello dei giovani catalani (16,9%) ma ancora superiore al Bayern (9,3%).

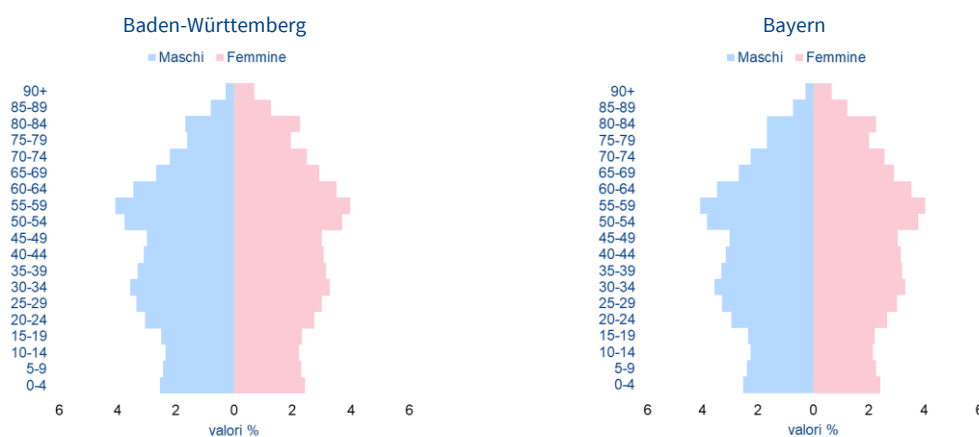
Questi punti di debolezza si riflettono nel **tasso di occupazione dei giovani** tra i 25 e i 34 anni, che nel 2022 è pari al 78,9% in Lombardia (in aumento rispetto al 75,1% del 2021), mentre è ben superiore all'80% nelle regioni tedesche (86,5% nel Bayern e 84,2% nel Baden-Württemberg).

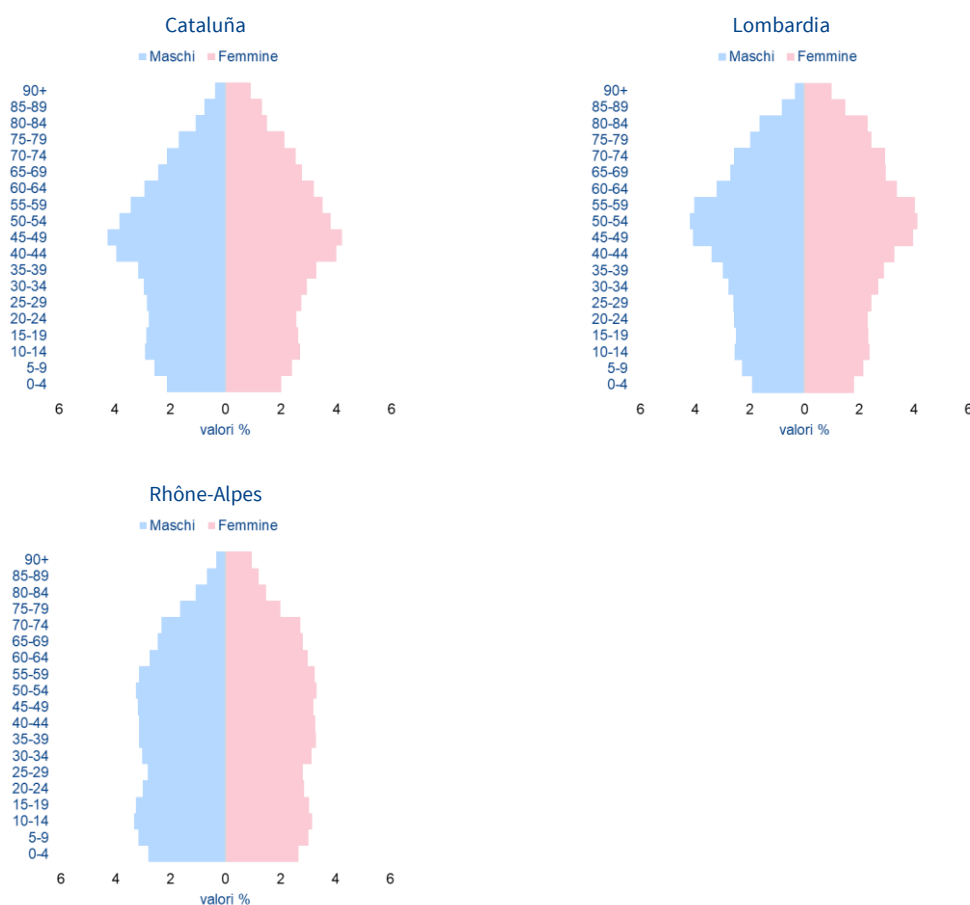
2

Popolazione giovanile

Al primo gennaio 2022 risiedono in Lombardia 9,9 milioni di abitanti, di cui il 13,1% (1,3 milioni) hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni. La popolazione in età attiva, con 6,3 milioni di abitanti, rappresenta il 63,7%. Più in dettaglio, si osserva che le generazioni più giovani della popolazione attiva sono meno numerose di quelle prossime all'uscita dal mercato del lavoro (i 15-24enni sono il 9,7% della popolazione complessiva; i 55-64enni sono il 14,6%).

Figura 2.1 – Piramide delle età (distribuzione per età e genere, valori %), 2022





Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Eurostat

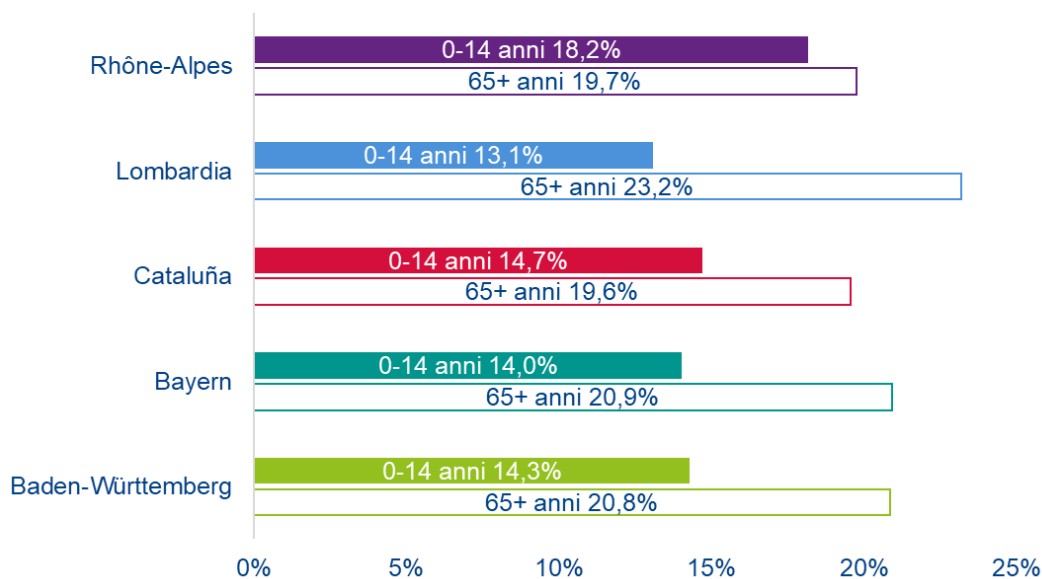
Un'attenzione particolare merita la fascia dei più giovani. Il peso relativo della popolazione tra 0 e 14 anni sull'ammontare complessivo è superato da quello degli over 65 anni in tutte le regioni analizzate. Solo nell'Auvergne - Rhône-Alpes lo squilibrio generazionale è meno marcato: infatti, nella regione francese la quota relativa degli under 15 (18,2%) è di poco inferiore a quella della fascia più anziana (19,7%). In Lombardia gli under 15 nel 2022 corrispondono al 13,1% (erano il 15,2% all'inizio degli anni '80), dieci punti percentuali in meno rispetto agli over 65 anni.

Per quanto riguarda l'incidenza dei giovani tra i 15 e i 24 anni, la Lombardia è ancora più penalizzata rispetto alle altre regioni benchmark, con una quota sul totale pari al 9,7% (vs il 10,2% del Bayern, il 10,6% del Baden W., il 10,8% della Cataluña, e il 12,2% del Rhône-Alpes).

In questa fascia di età, il confronto tra le regioni mostra profonde differenze anche in termini di tasso di occupazione, che varia dal 24,7% della Lombardia al ben più alto livello delle regioni tedesche, dove la percentuale è più del doppio di quella lombarda (Bayern 55,5%; Baden W. 52,4%).

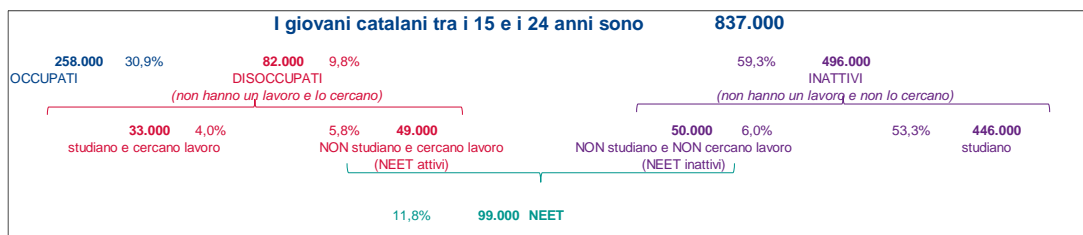
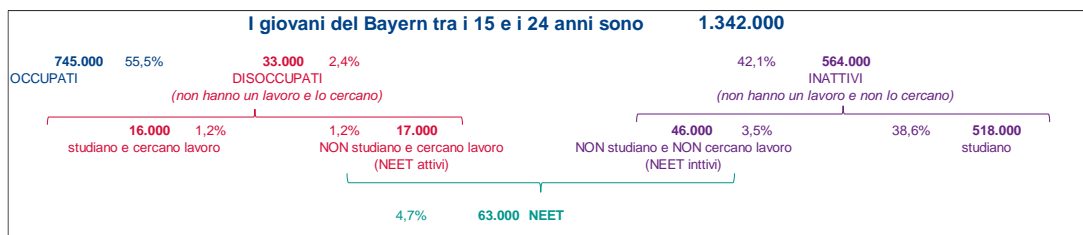
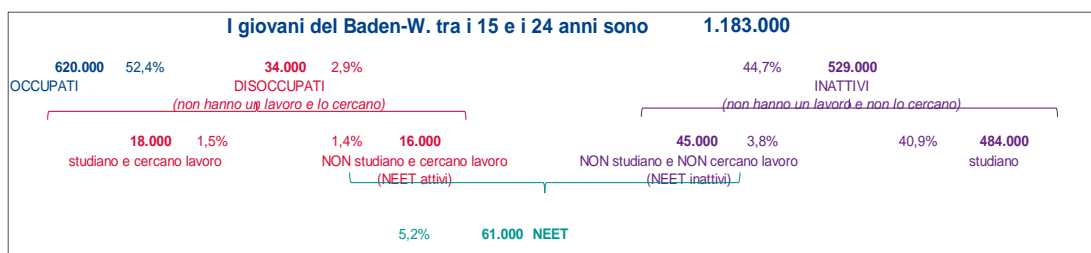
Dunque, in Lombardia è presente una popolazione mediamente più vecchia rispetto ai benchmark europei, con una partecipazione al mercato del lavoro inferiore.

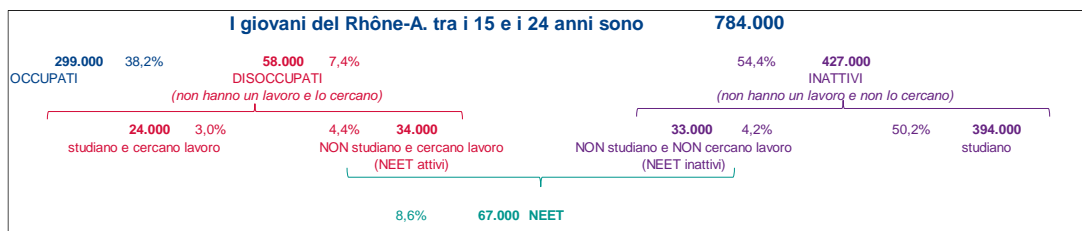
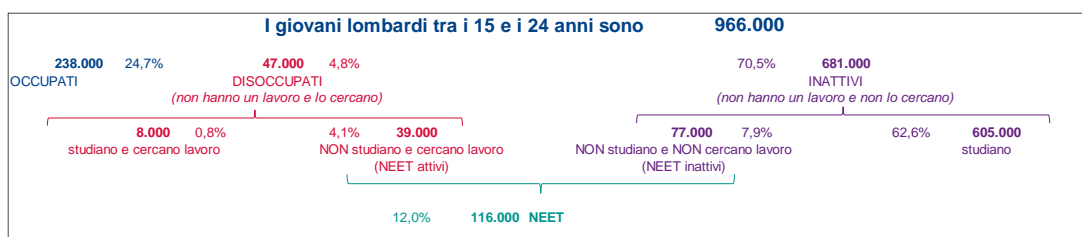
Figura 2.2 - Quota % di 0-14 anni e di over 65 anni sul totale popolazione, 2022



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Eurostat

Figura 2.3 - Popolazione 15-24 enne per condizione professionale, 2022 (Baden W., Bayern, Cataluña, Lombardia, Auvergne - Rhône-Alpes)





Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Eurostat

→ Box 1: la mobilità dei giovani verso l'estero

Secondo i dati dell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) al 1° gennaio 2023 i connazionali residenti oltre confine sono 5.933.418 (il 10,1% dei 58,8 milioni di italiani). Dei quasi 6 milioni di italiani all'estero il 44,5% hanno un'età compresa tra i 18 e i 49 anni. Per il solo 2022, su un totale di circa 209 mila iscrizioni all'AIRE quelle dovute a espatrio sono 82 mila (39,2%), per la prima volta superate dalle iscrizioni per nascite all'estero di cittadini italiani (quasi 91 mila).

Le caratteristiche complessive rimangono comunque simili a quelle degli anni passati. La mobilità è prevalentemente maschile e giovanile: il 44% ha tra i 18 e i 34 anni.

Figura 2.4 - Cittadini italiani iscritti all'AIRE per solo espatrio per genere, classi di età e incidenza, 2022 e 2023 (valori assoluti e percentuali)

Età	2023				2022				Variazione 2023-22	
	Fem.	Mas.	Tot	% tot	Fem.	Mas.	Tot	% tot	v.a.	%
0-17	6.507	6.940	13.447	16,4%	7.892	8.466	16.358	19,5%	-2.911	-17,8%
18-34	17.192	18.933	36.125	44%	16.737	18.104	34.841	41,6%	1.284	3,7%
35-49	8.022	10.869	18.891	23%	8.440	11.602	20.042	23,9%	-1.151	-5,7%
50-64	3.562	5.647	9.209	11,2%	3.256	5.535	8.791	10,5%	418	4,8%
65-74	1.155	1.623	2.778	3,4%	926	1.432	2.358	2,8%	420	17,8%
75-84	568	601	1.169	1,4%	508	508	1.016	1,2%	153	15,1%
85+	247	148	395	0,5%	224	151	375	0,4%	20	5,3%
Totale	37.253	44.761	82.014	100%	37.983	45.798	83.781	100%	-1.767	-2,1%

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati AIRE



I numeri degli studenti: quanti sono e cosa studiano

La tabella sottostante riporta la distribuzione degli studenti iscritti in Italia e in Lombardia, secondo il livello scolastico, dalla scuola dell'infanzia fino ai corsi post-laurea.

La quota di “capitale umano” presente in Lombardia varia dal 15 al 18% dell'ammontare nazionale, fatta eccezione per gli iscritti agli ITS e alle AFAM, la cui incidenza è pari, rispettivamente, al 25 e al 24%.

La tabella sottostante riporta la distribuzione degli studenti iscritti in Italia e in Lombardia, secondo il livello scolastico, dalla scuola dell'infanzia fino ai corsi post-laurea.

Figura 3.1 - Distribuzione degli studenti iscritti per livello scolastico, Italia e Lombardia

	Livello scolastico	Italia	a.s./a.a.	Lombardia	a.s./a.a.	% Lomb. su Italia
Infanzia	statali	809.861	2023-2024	97.884	2023-2024	17%
	paritarie	449.819	2023-2024	119.136	2023-2024	
Primaria	statali	2.219.151	2023-2024	384.788	2023-2024	18%
	paritarie	157.957	2023-2024	39.231	2023-2024	
Secondaria di I grado	statali	1.533.509	2023-2024	257.216	2023-2024	18%
	paritarie	68.711	2023-2024	27.000	2023-2024	
Secondaria di II grado *	statali	2.631.879	2023-2024	392.643	2023-2024	15%
	paritarie	134.618	2023-2024	35.134	2023-2024	
Istruzione e formazione professionale (leFP)		n.d.	-	59.031	2022-2023	
Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)		n.d.	-	1.806	2022-2023	
Istruzione tecnologica superiore (ITS)		25.371	2022-2023	6.266	2022-2023	25%
Corsi di laurea di I livello, II livello e ciclo unico		1.822.141	2021-2022	258.724	2021-2022	14%
Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM)		87.255	2022-2023	20.808	2022-2023	24%
Corsi post laurea¹		153.557	2021-2022	24.550	2021-2022	16%

¹ Post laurea: dottorato, master di I e II livello, diplomi di specializzazione post-laurea

I dati delle scuole secondarie di II grado per l'a.s. 2023-2024 sono estratti dal Focus "Principali dati della scuola - Avvio Anno Scolastico 2023-2024" del MIM e dal report "La scuola in Lombardia. Conferenza stampa per l'avvio dell'anno scolastico 2020-2021" dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e comprendono i dati degli studenti iscritti ai corsi leFP complementare.

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati MIUR - Ufficio Statistica e Studi, su banca dati INDIRE e su dati del Sistema informativo Istruzione Formazione Lavoro di Regione Lombardia; su dati del Ministero dell'Istruzione e del Merito - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica

Nei paragrafi successivi sono esaminati in dettaglio i percorsi scolastici dalla scuola secondaria di II grado fino ai corsi post-laurea.

3.1 ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO: LICEI, ISTITUTI TECNICI E ISTITUTI PROFESSIONALI

In tutto il territorio nazionale gli studenti iscritti in una scuola statale secondaria di II grado sono 2,6 milioni. Di questi, più di 390 mila sono iscritti in una scuola localizzata in Lombardia, a cui si aggiungono più di 35 mila studenti iscritti in una scuola paritaria. Complessivamente gli studenti lombardi iscritti alle scuole di II grado, statali e paritarie, corrispondono al 15% del totale nazionale.

In Lombardia, così come in Italia, gli studenti scelgono prevalentemente i percorsi scolastici liceali rispetto agli altri istituti di istruzione secondaria di secondo grado. In particolare, uno studente su 2 è iscritto a un liceo, uno studente su 3 è iscritto a un istituto tecnico e meno di uno su 5 sceglie un istituto professionale. Tra gli ambiti di studio, il liceo che raccoglie il maggior numero di preferenze è quello Scientifico; tra gli istituti tecnici è scelto più spesso il settore “Tecnologico” e nel caso degli istituti professionali prevalgono gli iscritti al settore “Servizi”.

Figura 3.2 - Distribuzione % degli studenti iscritti alla scuola secondaria di II grado per tipologia (dal primo al quinto), Italia e Lombardia (a.s. 2021-2022)

Tipologia di scuola	Distrib. % Italia	Distrib. % Lombardia
TOTALE LICEI	52,3%	53,4%
di cui liceo artistico	5,1%	5,5%
di cui liceo classico	5,7%	4,5%
di cui liceo classico europeo/internazionale	0,4%	0,3%
di cui liceo linguistico	7,6%	8,5%
di cui liceo musicale e coreutico	0,8%	0,6%
di cui liceo scientifico e scientifico a indirizzo scienze applicate	23,3%	24,0%
di cui liceo scienze umane	9,4%	10,0%
TOTALE ISTITUTI TECNICI	31,0%	31,6%
Istituto tecnico – economico	11,8%	10,0%
Istituto tecnico – tecnologico	19,2%	21,6%
TOTALE ISTITUTI PROFESSIONALI	16,7%	15,1%
Istituto professionale – nuovi professionali	12,4%	11,3%
Istituto professionale – industria e artigianato	1,0%	0,9%
Istituto professionale – servizi	3,3%	2,9%
TOTALE SCUOLE SEC. DI II GRADO	100,0%	100,0%

Il dato con la divisione degli indirizzi/settori delle scuole secondarie di II grado è disponibile nell'open data del Ministero per l'Istruzione e il Merito, per l'a.s. 2021-2022

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati MIM - Ufficio Statistica e Studi

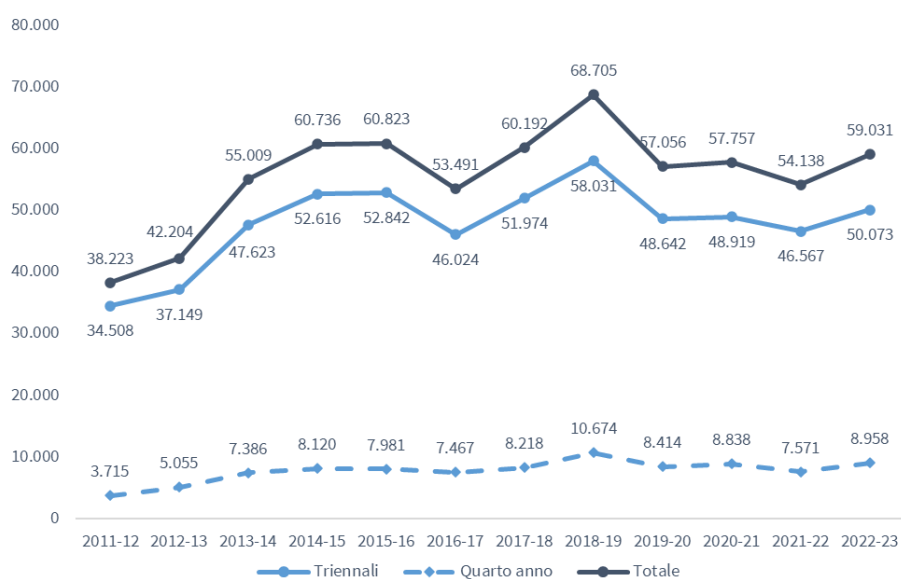
3.2 ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO: IEFP

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) sono destinati a studenti che hanno concluso il I ciclo di istruzione (scuola secondaria di I grado) e si articolano in percorsi triennali di qualifica e quadriennali di diploma che consentono l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il diritto-dovere di istruzione e formazione.

In Lombardia il sistema regionale prevede corsi erogati da enti accreditati dalla Regione e da istituti professionali in modalità sussidiaria. Le qualifiche triennali e il quarto anno di diploma sono finalizzati allo sviluppo personale e professionale dei giovani, che possono acquisire competenze di base e competenze professionali specifiche per l'esercizio di una professione; tali percorsi possono essere frequentati anche attraverso il contratto di apprendistato di primo livello (art. 43, d.lgs. 81/2015).

Nell'anno scolastico 2022-2023 gli studenti complessivamente iscritti ai percorsi di formazione professionale in Lombardia sono 59 mila, in crescita del +9% rispetto al 2021-2022; rispetto al 2011-2012 gli studenti nelle IeFP lombarde sono cresciuti del +54%, raggiungendo un picco di quasi 68 mila studenti nel 2018-2019. In termini di ripartizione per genere, i corsi IeFP sono scelti in prevalenza da maschi (61%).

Figura 3.3 - Numero iscritti ai percorsi IeFP in Lombardia, dal 2011-12 al 2022-23



Dati aggiornati a novembre 2023

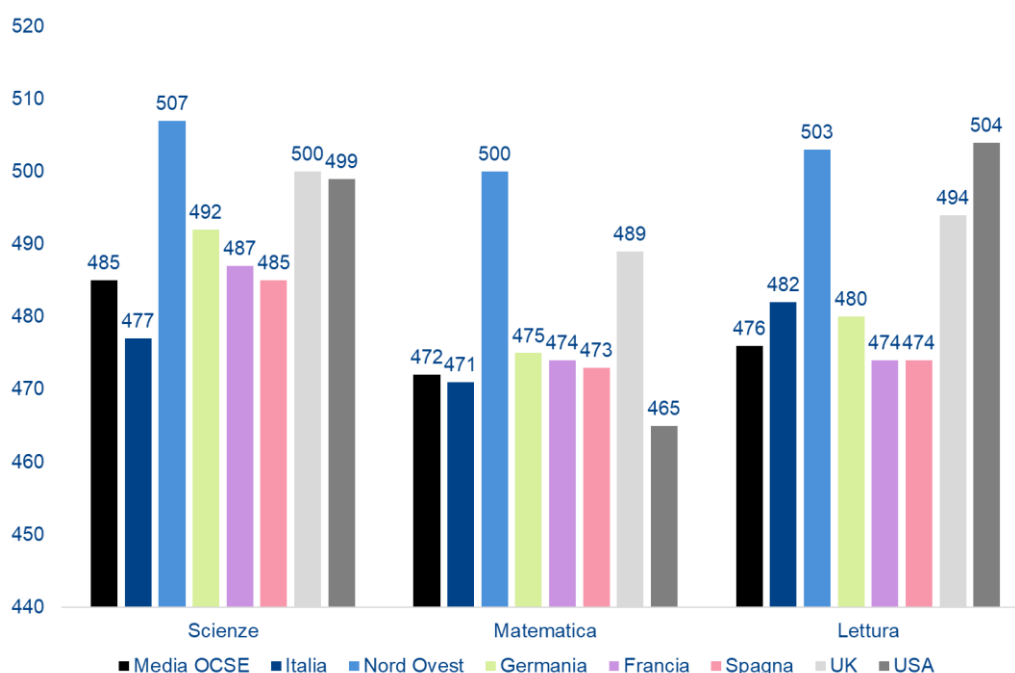
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati del Sistema informativo Istruzione Formazione Lavoro di Regione Lombardia.

→ Box 2: le competenze degli studenti

L'indagine PISA (Programme for International Student Assessment) promossa dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) mira ad accertare le competenze degli studenti quindicenni (iscritti al grado 10, ovvero la classe seconda della scuola secondaria di secondo grado) in Lettura, Matematica e Scienze. L'Indagine 2022 ha coinvolto quasi 700.000 studenti provenienti da 81 diversi Paesi ed Economie. L'Italia ha partecipato con un campione di 10.552 studenti provenienti da 345 scuole selezionate (il campione italiano è rappresentativo di una popolazione di circa mezzo milione di quindicenni).

I risultati dell'indagine 2022 attribuiscono all'area del Nord Ovest valori molto lusinghieri in tutte le aree (in particolare in Scienze) nel confronto internazionale, con livelli ampiamente superiori a quelli medi dell'Italia. Dalla figura 3.4, in particolare, si può constatare come gli studenti dei nostri territori rappresentino un'eccellenza in Scienze e Matematica, superando anche i Paesi anglosassoni, storicamente più solidi in queste discipline, e distaccando di trenta punti – purtroppo – il resto d'Italia.

Figura 3.4 - Performance degli studenti fino a 15 anni in Scienze, Matematica e Lettura (punteggio medio test Pisa, 2022)

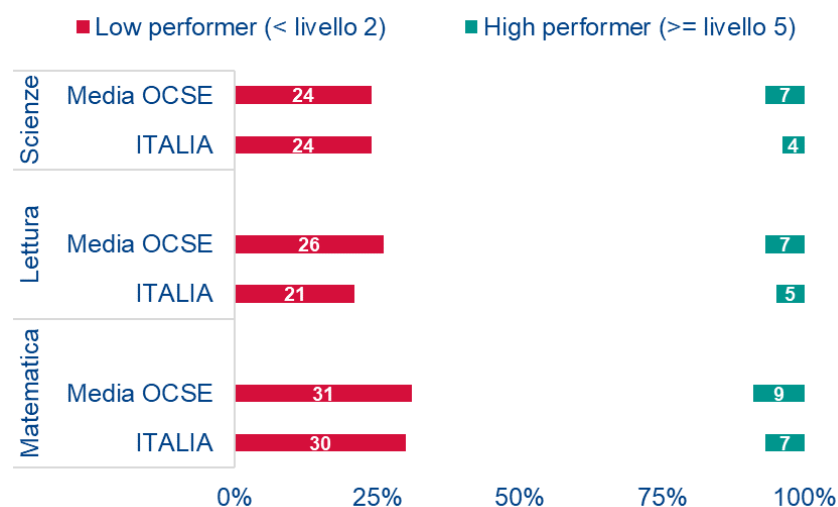


Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati OCSE

Il sistema-Paese dimostra invece una buona tenuta nelle competenze di Lettura, dove la media delle valutazioni è di 482 punti (503 nel Nord Ovest), al di sopra dei competitor europei e della media OCSE, e la soglia della “sufficienza” (Figura 3.5, in rosso) viene raggiunta dal 79% degli studenti italiani, a fronte di una media OCSE del 74%. In Matematica e in Scienze, invece, le performance sono in linea con quelle OCSE.

Spiccano meno, in tutte le tre discipline, le “eccellenze”, ovvero gli studenti che hanno ottenuto risultati maggiori o uguali al livello 5.

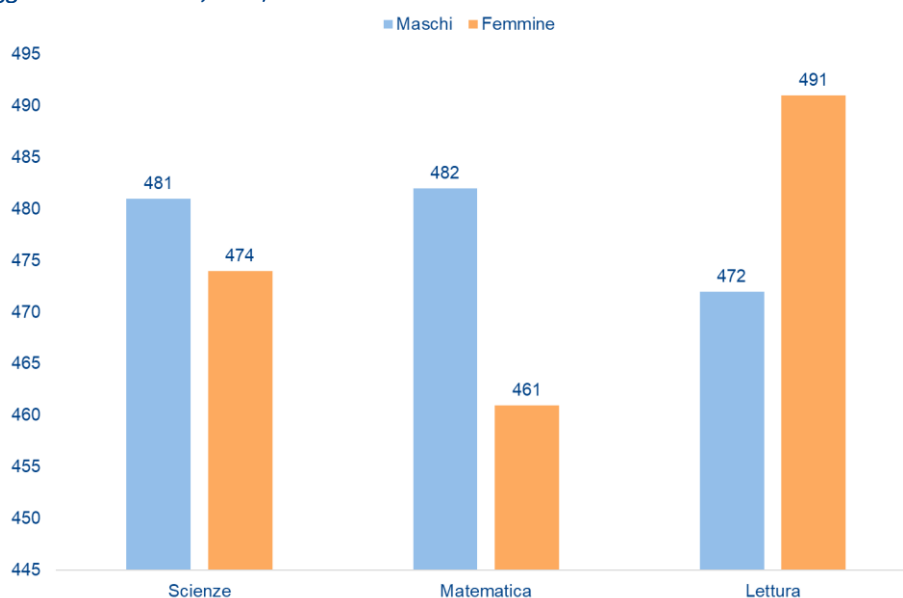
Figura 3.5 – Studenti high-performer e low-performer in Matematica, Lettura e Scienze (% studenti)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati OCSE

È qui opportuna una riflessione a parte sulla questione di genere. Come si può evincere dalla Figura 3.6 (e, proseguendo nella lettura nel paragrafo successivo, dai risultati dei test INVALSI 2022), il sistema educativo italiano forma studentesse più efficienti nella Lettura rispetto ai compagni maschi, i quali invero le superano in egual misura (circa 20 punti) nelle performance di Matematica. Anche in Scienze gli studenti maschi attestano risultati migliori, ma la forbice è meno ampia (7 punti di differenza). Si consideri che chi frequenta il grado 10 del sistema scolastico (la classe seconda della scuola secondaria di secondo grado) sconta già, in parte, le conseguenze di quegli stereotipi di genere secondo cui le donne sarebbero svantaggiate negli studi tecnico-scientifici e avvantaggiate, invece, in quelli umanistici.

Figura 3.6 - Performance degli studenti in Scienze, Matematica e Lettura per genere, Italia (punteggio medio test Pisa, 2022)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati OCSE

INVALSI

In Italia il livello di preparazione scolastico viene monitorato attraverso il sistema delle prove INVALSI¹, ormai in essere da più di dieci anni dopo una prima fase sperimentale. Le prove INVALSI si svolgono in II e V elementare, in III media, in II e V superiore. Riguardano tutti gli studenti di queste classi, i quali sostengono una prova d’Italiano, una di Matematica e due prove d’Inglese (tranne in seconda elementare). Dal 2018 le prove INVALSI della scuola media e della scuola superiore si svolgono interamente online, facendo dell’Italia una delle avanguardie a livello internazionale per numero di studenti e numero di prove realizzate mediante computer e su piattaforma web.

Le prove INVALSI del 2023 sono state condotte su oltre 1 milione di studenti della scuola primaria, circa 570 mila della scuola secondaria di I grado e oltre 1 milione di studenti della scuola secondaria di II grado. I risultati di proficiency degli studenti attestano quasi ovunque una flessione rispetto allo scorso anno, dando conferma, almeno in parte, dell’impatto a lungo termine lasciato dal Covid e dall’utilizzo massivo della Didattica a Distanza, anche nella scuola primaria che, pur restando la fascia d’istruzione più solida nel nostro Paese, presenta, al V grado, risultati in Italiano e in Matematica in netto calo rispetto al 2021 (-10% e -7%) su scala nazionale. Un leggero calo si registra anche in Inglese. La Lombardia si conferma ancora una volta in una posizione di traino rispetto alle altre Regioni, insieme al Veneto e seconda solo (seppur con un certo distacco) alla Provincia autonoma di Trento, in tutte le materie. Si noti, in particolare, il vantaggio degli studenti lombardi del grado 10 (ovvero del secondo anno di scuola superiore) di dieci punti rispetto alla media nazionale. Anche la nostra Regione, tuttavia, attesta lievi flessioni nei risultati delle prove, con una media di due punti in meno su tutte le materie rispetto al 2022.

Il test INVALSI permette anche di fare valutazioni sul livello di dispersione scolastica cosiddetta “implicita” (o “nascosta”), data dalla quota di studenti che, pur non essendo dispersi in senso formale, escono però dalla scuola senza le competenze fondamentali. Nel 2019 l’incidenza della dispersione implicita era pari al 7%, salita al 9,5% nel 2021 (in alcune regioni del Mezzogiorno ha addirittura superato i valori a due cifre).

Figura 3.7 - Punteggi medi, Lombardia e Italia

Grado scolastico	Prova	Punteggio Lombardia	Punteggio nazionale	Posizione della Lombardia rispetto alla media nazionale*
II elementare	italiano	195	194	
II elementare	matematica	195	190	
V elementare	italiano	198	196	
V elementare	matematica	192	190	
V elementare	inglese - lettura	208	202	
V elementare	inglese - ascolto	210	202	
III media	italiano	n.a.	196	

¹ https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?get=static&pag=materiale_approfondimento

III media	matematica	n.a.	194	
III media	inglese - lettura	n.a.	210	
III media	inglese - ascolto	n.a.	209	
Il superiore**	italiano	206	196	
Il superiore	matematica	208	197	
Il superiore	inglese - lettura	n.a.	n.a.	
Il superiore	inglese - ascolto	n.a.	n.a.	

* bianco: punteggio simile alla media nazionale; verde: punteggio superiore alla media nazionale

** i dati per il grado 13 (V superiore) non sono disponibili al momento della chiusura del Cruscotto

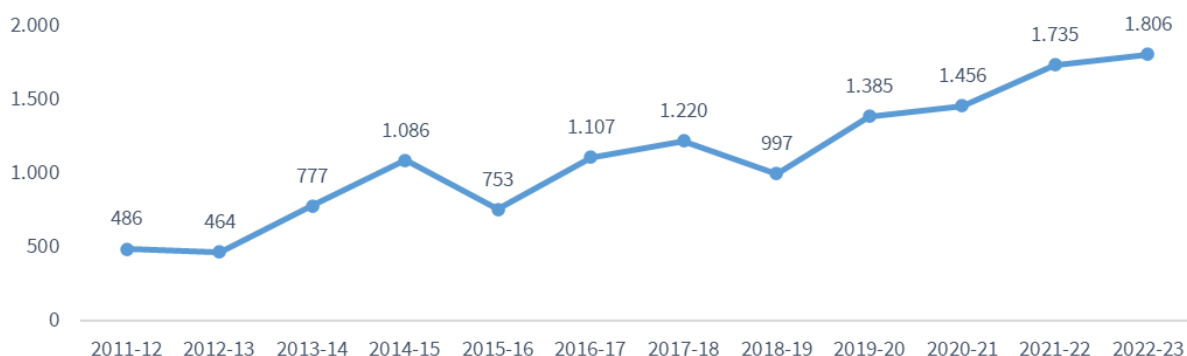
Anche in relazione ai risultati dei test PISA, può giovare una riflessione sulle differenze di genere nei risultati INVALSI. L'istituto mette a disposizione una sintesi dei dati relativi agli studenti di II superiore (grado 10).

Dall'analisi emerge la disparità di punteggio tra i due generi (sebbene la forbice non sia ampia) "a parti invertite": più alto il punteggio delle femmine in Italiano, in tutti gli indirizzi, più alto quello dei maschi in Matematica. Inoltre, il dato relativo agli studenti di III media e V superiore, in cui si integrano i dati di Inglese, mette in luce un ulteriormente il divario tra studentesse e studenti nelle materie umanistiche/linguistiche, a discapito di quelle STEM.

3.3 FORMAZIONE POST-DIPLOMA: IFTS

La filiera professionalizzante lombarda, così come nel resto del Paese, dà anche la possibilità allo studente di completare la propria formazione con percorsi di specializzazione tecnica (certificato IFTS e diploma ITS). L'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) rappresenta un canale formativo integrato e realizzato in collaborazione tra scuola, università, imprese e agenzie formative. I percorsi sono programmati dalle regioni, hanno una durata di due semestri e sono finalizzati alla formazione di tecnici specializzati² con il conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore³ corrispondente al **IV livello del Quadro europeo delle qualifiche - EQF** (ISCED 4).

Figura 3.8 - Numero iscritti ai percorsi IFTS in regione Lombardia, dal 2011-12 al 2022-23



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati del Sistema informativo Istruzione Formazione Lavoro di Regione Lombardia.

² Indire - Ricerca e innovazione per la scuola italiana

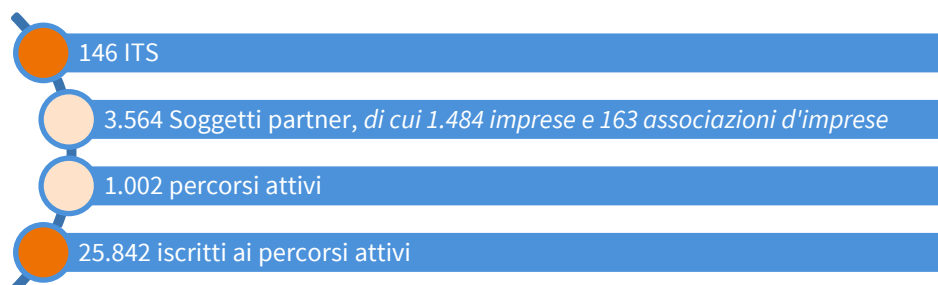
³ MIM - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Il canale formativo IFTS coinvolge un numero contenuto di studenti, che attesta tuttavia una tendenza in crescita: gli studenti degli IFTS hanno raggiunto nel 2022-23 un nuovo record di 1.806 iscritti.

3.4 FORMAZIONE TERZIARIA NON ACCADEMICA: ISTITUTI TECNOLOGICI SUPERIORI (ITS)

Gli ITS Academy – Istituti Tecnologici Superiori – sono scuole ad alta specializzazione tecnologica e tecnico-professionale che costituiscono un canale parallelo all’università. Hanno durata per lo più biennale (triennale in alcuni casi) e formano figure professionali di tecnici superiori. Progettati e gestiti in raccordo diretto con le imprese dei settori di afferenza presenti sul territorio di riferimento, i corsi ITS rilasciano il diploma di specializzazione per le tecnologie applicate, titolo di studio statale presente nel sistema di istruzione superiore nazionale e **corrispondente al V livello EQF** (ISCED 5). Gli ITS Academy di durata triennale rilasciano invece diplomi di specializzazione superiore per le tecnologie applicate, corrispondente al VI livello EQF (ISCED 6). Il titolo di studio indica l’area tecnologica e la figura professionale formata.

In Italia sono presenti 146 ITS che operano con 3.564 soggetti partner e offrono 1.002 percorsi⁴:



I dati degli ITS presenti in Lombardia sono aggiornati ad aprile 2023. La Lombardia concentra ben 26 Fondazioni ITS, suddivise nelle “storiche” 6 aree tecnologiche⁵: Mobilità sostenibile, Efficienza energetica, Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo, Tecnologie dell’informazione e della comunicazione, Nuove tecnologie della vita, Nuove tecnologie per il made in Italy. Si contano 1 ITS nell’Area Efficienza energetica, 2 ITS nell’Area Mobilità sostenibile, 1 ITS nell’Area Nuove tecnologie della vita, 3 ITS nelle Tecnologie della informazione e della comunicazione, 4 ITS nelle Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo e 13 ITS nelle nuove Tecnologie per il made in

⁴ <http://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnici-superiori/numeri-its/> (dati aggiornati a ottobre 2023)

⁵ La legge 15 luglio 2022, n. 99 ha così riformato le aree tecnologiche, che saranno operative dall’a.f. 2024-25: transizione ecologica; transizione digitale; nuove tecnologie per il made in Italy; nuove tecnologie della vita; servizi alle imprese agli enti senza fine di lucro; tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo; tecnologie dell’informazione, della comunicazione e dei dati; edilizia.

Italy. Questi ultimi sono attivi nei seguenti ambiti: 3 Servizi alle imprese, 5 Sistema agro-alimentare, 2 Sistema casa, 1 Sistema moda e 2 Sistema meccanica.

In Lombardia sono presenti 655 soggetti partner degli ITS, così ripartiti: 300 Imprese, 95 Agenzie formative, 90 Istituti secondari di II grado, 40 Enti locali, 25 Associazioni datoriali e 28 Associazioni d'impresa, 23 Dipartimenti Universitari, 9 Organismi appartenenti al sistema della ricerca scientifica e tecnologica, 10 Ordini/collegi professionali, 4 Camere di commercio, 2 Organizzazioni sindacali, 3 Partner stranieri e 26 Enti di altra natura. Complessivamente, in Lombardia risultano iscritti 6.266 studenti negli ITS (24% del totale nazionale). Ancor più della media nazionale, le iscrizioni negli ITS lombardi si concentrano soprattutto nell'area Nuove tecnologie per il made in Italy (51% degli iscritti) che ricomprende ambiti quali la meccatronica, il sistema moda e i servizi per le imprese.

Figura 3.9 – Numero iscritti agli ITS in Italia e in Lombardia, per area tecnologica

	Italia	Distrib. % Italia	Lombardia	Distrib. % Lombardia
Totale iscritti ai corsi ITS	25.371	100%	6.266	100%
Efficienza energetica	2.051	8%	350	6%
Mobilità sostenibile	3.963	16%	473	8%
Nuove tecnologie della vita	1.390	5%	436	7%
Nuove tecnologie per il made in Italy	10.808	43%	3.185	51%
<i>di cui</i> <i>Servizi alle imprese</i>	1.585	6%	1.060	17%
<i>Sistema agro-alimentare</i>	2.725	11%	458	7%
<i>Sistema casa</i>	570	2%	252	4%
<i>Sistema meccanica</i>	4.076	16%	966	15%
<i>Sistema moda</i>	1.852	7%	449	7%
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	4.335	17%	1.243	20%
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - turismo	2.824	11%	579	9%

Dato aggiornato ad aprile 2023

Fonte: Centro Studi Assolombarda su banca dati Indire

Il monitoraggio avvenuto negli anni 2022-2023 sui percorsi conclusi nel 2015-2021 permette di misurare la quota di diplomati successivamente occupati: complessivamente, **l'82% dei diplomati ITS in Lombardia è occupato** (un dato in linea con il livello nazionale).

Figura 3.10 - Iscritti, diplomati e occupati dei percorsi conclusi negli anni 2015-2021, monitorati negli anni 2015-2021, in Italia e in Lombardia (dato aggiornato ad aprile 2023)

		Percorsi conclusi nel 2015	Percorsi conclusi nel 2016	Percorsi conclusi nel 2017	Percorsi conclusi nel 2018	Percorsi conclusi nel 2019	Percorsi conclusi nel 2020	Percorsi conclusi nel 2021	Totale percorsi conclusi e monitorati
Lombardia	Iscritti	284	709	779	981	1.154	1.430	1.767	7.104
	Diplomati	230	562	613	753	895	1.185	1.495	5.733
	Occupati	184	452	467	613	719	936	1.329	4.700
	% occ. su diplomati	80%	80%	76%	81%	80%	79%	89%	82%
Italia	Iscritti	2.374	2.774	3.367	4.606	5.097	6.874	8.274	33.336
	Diplomati	1.767	2.193	2.601	3.536	3.761	5.280	6.421	25.559
	Occupati	1.398	1.810	2.068	2.920	2.995	4.218	5.556	20.965
	% occ. su diplomati	79%	83%	80%	83%	80%	80%	87%	82%

Fonte: Centro Studi Assolombarda su banca dati Indire

3.5 FORMAZIONE TERZIARIA ACCADEMICA

3.5.1 Lauree triennali, magistrali e a ciclo unico, diplomi di specializzazione post-laurea, master, dottorati

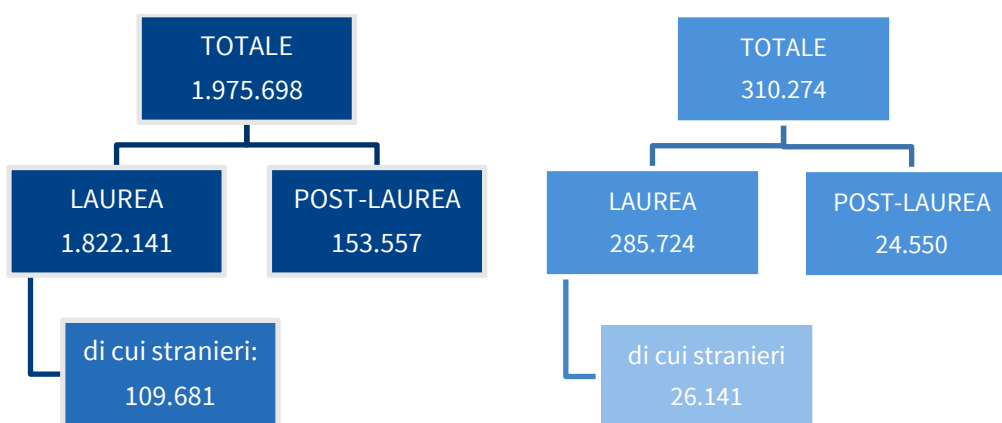
In questo paragrafo sono riportati il numero di iscritti nell'a.a. 2021-22, per i quali sono disponibili informazioni sui corsi di laurea e post-laurea, sui *field of education*, sulla partecipazione per genere e cittadinanza e sulla regione di residenza degli studenti.

Secondo i dati del MUR, in Italia sono iscritti quasi 2 milioni di studenti nell'anno accademico 2021-2022: 310 mila sono gli studenti presenti atenei lombardi, di cui 230 mila nelle università milanesi.

I 310 mila studenti iscritti negli atenei lombardi si suddividono tra 286 mila nei corsi di laurea e oltre 24 mila nei corsi post-laurea. Gli iscritti agli atenei lombardi corrispondono al 15,7% dell'ammontare complessivo nazionale. Negli atenei lombardi sono presenti più di 26 mila studenti stranieri. Tra gli iscritti ad un corso di laurea in uno dei 13 atenei lombardi il 55% è femmina, in linea con il dato nazionale. Il 30% degli studenti ha residenza al di fuori della Lombardia, un elemento che sottolinea l'attrattività del sistema universitario lombardo.

ITALIA a.a. 2021-2022

LOMBARDIA a.a. 2021-2022



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati MUR - Ufficio Statistica e Studi

Figura 3.11 - Numero studenti iscritti a corsi (di laurea e post-laurea), dal 2015-16 al 2021-22, Italia-Lombardia-Milano

	2015-2016	2016-2017	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
Italia	1.757.506	1.778.926	1.820.172	1.848.590	1.934.094	1.996.484	1.975.698
Lombardia	270.547	275.911	284.428	291.266	301.815	309.753	310.274
Milano	204.579	207.872	213.531	216.988	223.922	230.138	230.170

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati MUR - Ufficio Statistica e Studi

La distribuzione degli iscritti per disciplina di studio fa emergere la polarizzazione di genere presente in Lombardia (e più in generale in Italia). Ne sono un esempio ai due estremi opposti l'ambito disciplinare Education, i cui partecipanti sono per il 91% femmine, e ICTs dove al contrario prevalgono gli uomini (85,1%). Questa divisione di genere si riflette sulla partecipazione ai corsi STEM: in Lombardia, nell'a.a. 2020-2021, la quota di donne in ambito STEM è pari al 34,9%.

Figura 3.12 - Numero studenti iscritti a corsi di laurea per field of education e genere, Italia, a.a. 2021-22

Field of education	Iscritti	Di cui femmine (%)	Di cui maschi (%)
Agriculture, forestry, fisheries and veterinary	42.358	48,8%	51,2%
Arts and humanities	258.810	72,1%	27,9%
Business, administration and law	325.736	52,6%	47,4%
Education	110.098	92,6%	7,4%
Engineering, manufacturing and construction	292.479	29,1%	70,9%
Health and welfare	246.685	67,0%	33,0%
Information and Communication Technologies (ICTs)	40.067	14,8%	85,2%
Natural sciences, mathematics and statistics	159.508	57,5%	42,5%
Services	55.310	37,3%	62,7%

Social sciences, journalism and information	283.425	62,4%	37,6%
STEM	492.054	37,2%	62,8%

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati MUR - Ufficio Statistica e Studi

Figura 3.13 - Numero studenti iscritti a corsi di laurea per field of education e per genere, Lombardia, a.a. 2021-2022

Field of education	Iscritti	Di cui femmine (%)	Di cui maschi (%)
Agriculture, forestry, fisheries and veterinary	4.777	47,1%	52,9%
Arts and humanities	38.656	71,8%	28,2%
Business, administration and law	60.304	53,2%	46,8%
Education	14.509	91,0%	9,0%
Engineering, manufacturing and construction	55.440	30,2%	69,8%
Health and welfare	34.009	67,1%	32,9%
Information and Communication Technologies (ICTs)	6.635	14,9%	85,1%
Natural sciences, mathematics and statistics	22.339	52,5%	47,5%
Services	5.470	42,9%	57,1%
Social sciences, journalism and information	44.257	64,3%	35,7%
STEM	84.414	34,9%	65,1%

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati MUR - Ufficio Statistica e Studi

3.5.2 AFAM – Alta Formazione Artistica, Musicale e coreutica

Agli studenti iscritti negli atenei si aggiungono anche i giovani che scelgono corsi di Alta Formazione Artistica, Musicale e coreutica⁶. In Italia, nell'a.a. 2022-23, risultano iscritti più di 87.200 studenti. Le istituzioni AFAM lombarde contano quasi 21 mila studenti (il 23,8% del dato nazionale), di cui 16.700 nella sola area metropolitana di Milano.

Gli studenti stranieri iscritti ai corsi AFAM in Lombardia sono più di 4.600: in Regione la quota sul totale iscritti (22,3%) è più alta della media nazionale (15,8%).

Figura 3.14 - Numero di studenti – complessivi, stranieri e quota % stranieri – iscritti ai corsi AFAM

Compressivi	Compressivi			Stranieri			% stranieri su totale		
	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2020-2021	2021-2022	2022-2023
Italia	80.689	83.646	87.255	12.588	12.756	13.759	15,6%	15,2%	15,8%
Lombardia	18.299	19.067	20.808	3.675	3.782	4.649	20,1%	19,8%	22,3%
Milano	14.368	15.041	16.706	3.265	3.382	4.239	22,7%	22,5%	25,4%

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati MUR - Ufficio Statistica e Studi

⁶ In Italia si trovano 167 istituti AFAM, di cui 25 in Lombardia e 13 a Milano.

Gli studenti iscritti ai corsi AFAM in Italia, nel 2022-23 (il dato è disponibile solo a livello nazionale) provengono principalmente dal continente asiatico (circa i due terzi del totale iscritti).

Figura 3.15 - Numero di studenti stranieri iscritti ai corsi AFAM in Italia, per area di provenienza

Area	Numero studenti stranieri iscritti (2022-23)
ASIA	8.937
EUROPA UE	1.750
EUROPA extra UE	1.701
SUD AMERICA	622
NORD AMERICA	425
AFRICA	190
OCEANIA	8
Non disponibile	126
TOTALE	13.635

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati MUR - Ufficio Statistica e Studi

Con particolare riferimento agli istituti di Milano, nell'a.a. 2022-23 un quarto degli studenti è iscritto all'Accademia di Belle Arti di Brera:

Figura 3.16 - Numero di studenti stranieri iscritti ai corsi AFAM negli istituti di Milano, per istituto

Istituto	Numero studenti iscritti (2022-23)
Accademia di Belle Arti Statale	4.308
BRERA	4.308
Accademia Legalmente Riconosciuta	5.272
"A.C.M.E"	272
Nuova Accademia di Belle Arti di Milano	4.945
Accademia di Belle Arti "Istituto I. Duncan" di Milano - (sede decentrata Istituto I. Duncan di Sanremo)	55
Conservatorio di Musica Statale	1.330
Giuseppe Verdi	1.330
Istituzioni autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art.11 DPR 8.7.2005, n.212)	5.796
Accademia della Moda di Milano - (sede decentrata Accademia della Moda di NAPOLI)	226
Accademia di Costume e Moda di Milano - (sede decentrata Accademia di Costume e Moda di ROMA)	61
ADLM s.r.l. a socio unico - Accademia del Lusso di Milano	106
Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano	100
Istituto Europeo del Design (IED) di Milano	2.952
Istituto Marangoni di Milano	1.129
SAE Italia International Technology College di Milano	356

Fondazione Accademia d'Arti e Mestieri dello spettacolo Teatro Alla Scala di Milano	38
Istituto Mussida Music Publishing di Milano	262
Milano Civica Scuola di Musica di Milano	566
Totale complessivo	16.706

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati MUR - Ufficio Statistica e Studi

3.5.3 Confronto internazionale della quota di studenti nei corsi di formazione terziaria (ISCED 5-8)

La quota di studenti iscritti ai corsi ISCED 5, che in Italia corrisponde agli ITS, è ben più bassa rispetto ai benchmark europei. È limitata anche l'incidenza di studenti che stanno conseguendo il dottorato. Al contrario, per quanto riguarda gli altri livelli ISCED l'Italia risulta allineata con i benchmark europei.

Figura 3.17 - Distribuzione degli studenti iscritti ai corsi da ISCED 5 a ISCED 8, al 2021 (valori %)

	Tot. Isced 5-8	Isced 5	Isced 6	Isced 7 e 8	di cui dottorati
Germania	100%	0,3%	57,2%	42,5%	5,7%
Spagna	100%	23,2%	55,9%	21,0%	4,2%
Francia	100%	20,1%	42,6%	37,4%	2,3%
Italia	100%	1,1%	59,4%	39,5%	1,6%

* In Germania i corsi assimilabili agli ITS italiani sono classificati nella categoria ISCED 6

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Eurostat

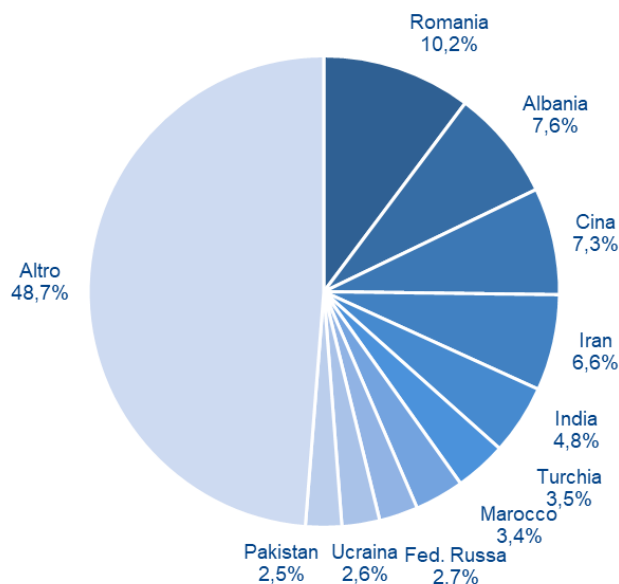
4

Il sistema universitario lombardo nel network internazionale

4.1 IN LOMBARDIA È PRESENTE UN POLO DI ECCELLENZA PER LA FORMAZIONE TERZIARIA

In Lombardia è presente un polo universitario di eccellenza che, su 110 mila studenti stranieri censiti in Italia, ne riesce ad attrarre più di 26 mila, 20.300 dei quali a Milano. Uno degli aspetti più importanti del sistema universitario è il grado di internazionalizzazione che, per essere correttamente letto e interpretato nei suoi indicatori, necessita di qualche cautela alla luce delle diverse definizioni. L'Italia ha adottato il riferimento agli "studenti stranieri", cioè quelli con cittadinanza non italiana. Con la definizione basata sulla cittadinanza, però, i fenomeni migratori possono produrre un effetto distorsivo sulla misurazione del grado di internazionalizzazione universitaria, come dimostrano i dati di dettaglio sulla nazionalità riferiti agli studenti stranieri iscritti in Italia: la graduatoria vede ai primi posti proprio le comunità più numerose residenti sul territorio, quella rumena e quella albanese.

Figura 4.1 - Numero studenti stranieri iscritti ai corsi di laurea (I, II livello e ciclo unico) per cittadinanza, in Italia (anno accademico 2021-22)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati MUR, Ufficio Statistica e Studi

Di conseguenza, è più rispondente la definizione OCSE che identifica gli studenti internazionali nell'accezione di "studenti che hanno ricevuto la loro precedente istruzione in un Paese diverso dall'Italia". Gli studenti internazionali iscritti negli atenei lombardi nell'a.a. 2021-2022 risultano essere 18.939 (il 6,1% sul totale iscritti in Lombardia).

Figura 4.2 - Studenti (totale e internazionali) in Lombardia iscritti alla formazione terziaria (corsi di laurea triennale, magistrale e a ciclo unico, diplomi di specializzazione post-laurea, master, dottorati)

a.a.	Totale iscritti	Internazionali iscritti	% internazionali su totale
2014/15	268.420	12.020	4,5%
2015/16	270.752	12.577	4,6%
2016/17	276.139	12.596	4,6%
2017/18	284.624	14.220	5,0%
2018/19	291.456	15.401	5,3%
2019/20	300.949	17.086	5,7%
2020/21	303.643	18.018	5,9%
2021/22	310.274	18.939	6,1%

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati MUR, Ufficio Statistica e Studi e Indagine sull'internazionalizzazione degli atenei Assolombarda

→ **Box 3: gli studenti internazionali**

Gli studenti internazionali iscritti negli atenei lombardi nell'a.a. 2021-2022 sono 18.939, in crescita del +5% rispetto all'anno precedente.

Nel dettaglio, sono 17.119 i giovani internazionali iscritti a un corso di laurea di I livello, II livello o ciclo unico, mentre 1.820 studenti hanno scelto di frequentare un corso post-laurea.

Per quanto riguarda gli studenti internazionali iscritti a un corso di laurea, più di 4 su 10 hanno scelto un percorso formativo STEM. L'11,1% ha optato per un corso in ambito medico sanitario e il 4,3% studi in ambito Art.

La maggioranza degli studenti internazionali è di origine asiatica (43,1%), seguiti da studenti del continente europeo (36,7%). Le prime tre nazionalità più numerose sono rappresentate dalla Cina, dall'Iran e dall'India.

Il grado di internazionalizzazione degli atenei è alimentato anche dalla presenza di studenti coinvolti in programmi temporanei di mobilità. Complessivamente sono 18.651 gli studenti che hanno partecipato a questi programmi, di cui 7.913 giovani stranieri negli atenei della Lombardia e 10.738 italiani all'estero: questi ultimi rappresentano il 3,8% del totale iscritti lombardi.

Gli accordi internazionali degli atenei lombardi con quelli all'estero in essere nell'a.a. 2021-22 sono 6.582, in crescita del 6,9% rispetto all'anno precedente.

Figura 4.3 - Numero studenti coinvolti in programmi temporanei di mobilità, distinti tra italiani in uscita e stranieri in entrata, serie storica

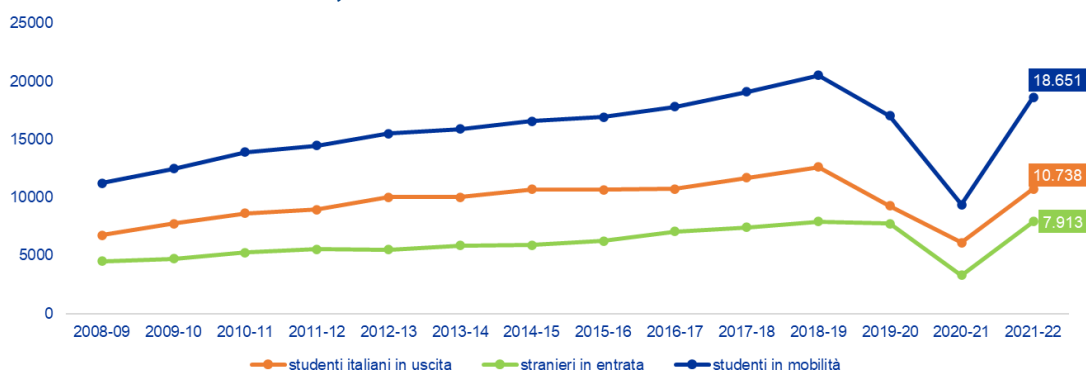


Figura 4.4 - Incidenza degli studenti italiani coinvolti in programmi temporanei di mobilità in uscita sul totale studenti iscritti negli atenei lombardi, serie storica

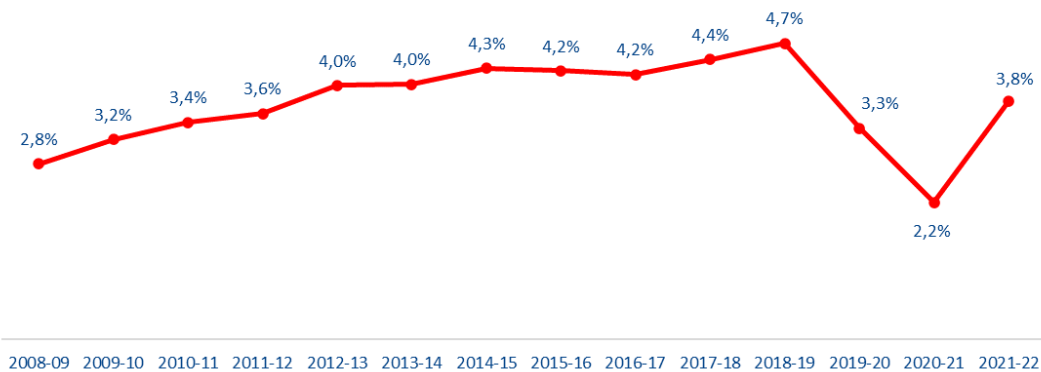
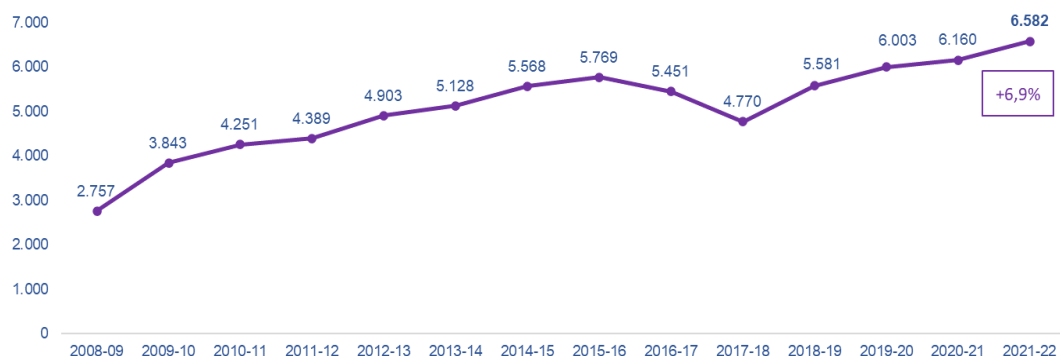


Figura 4.5 - Numero accordi internazionali, serie storica



4.2 GLI ATENEI LOMBARDI SCALANO I RANKING INTERNAZIONALI

Le università compaiono ai primi posti delle graduatorie internazionali, in particolare in quella stilata da QS World University Rankings – Top Universities, che monitora il posizionamento di oltre 1.200 atenei, in 5 faculty e più di 50 diversi subject. Nel 2023 emergono i risultati di:

- Università Bocconi** – si colloca al 14° posto nel mondo tra le faculty “Social Science & Management”; si conferma al 7° per i corsi in “Business & Management”).
- Politecnico di Milano** - al 18° posto tra le faculty di “Engineering & Technology”; si conferma al 10° posto per i corsi di “Architecture” e all’8° per i corsi in “Art & design”; è al 1° posto nella classifica delle università del sud Europa.

Figura 4.6 - Ranking per faculty degli atenei della Lombardia, Cataluña, Rhône-Alpes, Bayern e Baden-Württemberg, 2021-2023 (in rosso le posizioni under 100 nel 2023)

Lombardia	Arts & Humanities			Engineering & Technology			Life Sciences & Medicine			Natural sciences			Social sciences & Management		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM															
Politecnico di Milano	124	103	108	20	13	18				150	101	140	117	92	117
Università Carlo Cattaneo LIUC															
Università Cattolica del Sacro Cuore	182	167	185				175	191	204				195	209	182

Università commerciale Luigi Bocconi													16	10	14
Università degli Studi dell'Insubria															
Università degli Studi di Bergamo															
Università degli Studi di Brescia															
Università degli Studi di Milano	174	159		326	326		95	97	102	168	165	166	228	224	240
Università degli Studi di Milano-Bicocca							310	308	274	243	228	230	388	393	
Università degli Studi di Pavia	385		390		366		294	309	302	322	309	320			
Università Vita-Salute San Raffaele							347	342	328						

Cataluña	Arts & Humanities			Engineering & Technology			Life Sciences & Medicine			Natural sciences			Social sciences & Management		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Abat Oliba CEU University															
Autonomous University of Barcelona	152	108	91	217	212	228	145	133	150	127	117	99	126	92	95
International University of Catalonia															
Open University of Catalonia															
Polytechnic University of Catalonia	353	338	310	67	60	65				275	182	207		383	
Pompeu Fabra University	204	186	178	382			328	306	325				86	74	86
Ramon Llull University													107		100
Rovira i Virgili University															
University of Barcelona	86	80	97	149	118	147	65	47	57	81	66	65	149	126	107
University of Girona															
University of Lleida															

University of Vic															
-------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

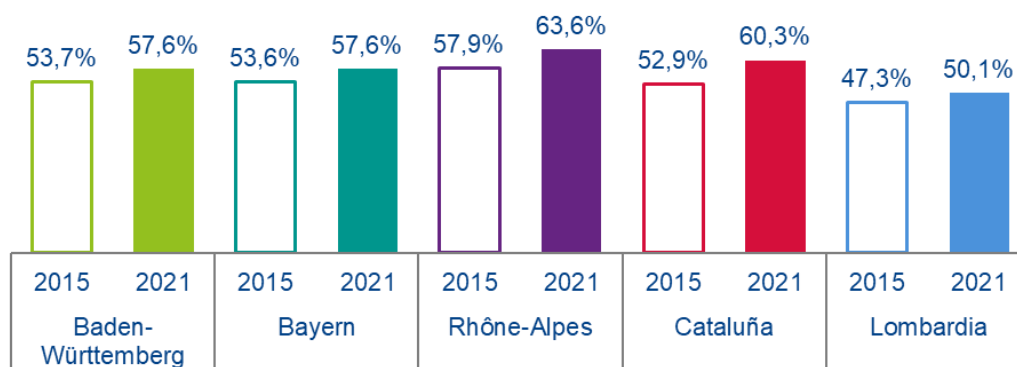
Rhône-Alpes	Arts & Humanities			Engineering & Technology			Life Sciences & Medicine			Natural sciences			Social sciences & Management		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Centrale Lyon				318	255	214									
ECAM École Catholique des Arts e Métiers Lyon															
École Normale Supérieure de Lyon		351	339		372	319				228	201	158			
EICESI École d'Ingénieurs du CESI - Lyon															
INSA de Lyon				293	154	155									
Institut National Polytechnique de Grenoble							216	191	197	200	179	188			
ISARA Institut Supérieur d'agriculture et d'agroalimentaire Lyon															
Polytech Grenoble															
Polytech Savoie															
Université Claude Bernard - Lyon I				272	167	93									
Université de Savoie - Chambéry															
Université Jean Monnet															
Université Jean Moulin - Lyon III															
Université Grenoble Alpes	365	310	262	206	137	144	294	250	255	99	71	70			384
Université Lumière - Lyon II	400	321	262												
Université Pierre Mendès-France - Grenoble II															
Université Stendhal - Grenoble III															
EM Lyon													388	306	303

Bayern	Arts & Humanities			Engineering & Technology			Life Sciences & Medicine			Natural sciences			Social sciences & Management		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Augsburg															
Bamberg															
Bundeswehr															
Beyrut															
Eichstatt- ingolstadt															
Erlangen- Nurnberg				268	253	240	273	285	297	221	195	203			
Munich (LMU)	49	40	39	188	216	237	40	38	47	41	46	41	105	101	99
Passau															
Regensburg							379			400					
TUM				29	19	28	68	62	80	31	28	28	216	183	177
Wurzburg							213	232	222	366	375	303			

Baden- Württemberg	Arts & Humanities			Engineering & Technology			Life Sciences & Medicine			Natural sciences			Social sciences & Management		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Bierbronnen, Gustav Siewerth Akademie															
Eberhard Karls University of Tubingen	86	76	74				122	114	125	284	244	210		357	389
Friedrichshafen, Zeppelin Universität															
Heidelberg, Hochschule für Jüdische Studien															
Karlsruhe Institute of Technology				70	56	50				53	48	50			
Lahr, AKAD															
Private Wissenschaftliche Hochschulen															
Ruprecht Karls University Heidelberg	62	63	61	268	259	270	34	35	39	53	52	40	199	190	194
Stuttgart, Seminar für Waldorfpädagogik															
University (Albert Ludwing) of Freiburg	107	106	115	337	356	391	124	125	132	185	213	230	328	368	386
University Hohenheim															
University of Konstanz	245	290	247												
University of Mannheim													91	115	122
University of Stuttgart				183	165	167				280	259	265			
University of Ulm							240	333	335						

Infine, si segnala la progressione degli atenei lombardi in termini di articoli realizzati tramite collaborazioni internazionali tra università, che passano da una percentuale del 47,3% nel 2015 al 50,1% nel 2021.

Figura 4.7 - Quota di articoli realizzati dalle università con collaborazioni internazionali (% sul totale degli articoli), anno 2015 e 2021



Nota: per le regioni si fa riferimento agli articoli pubblicati dalle università
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati QS World University Ranking

5

Education e risorse

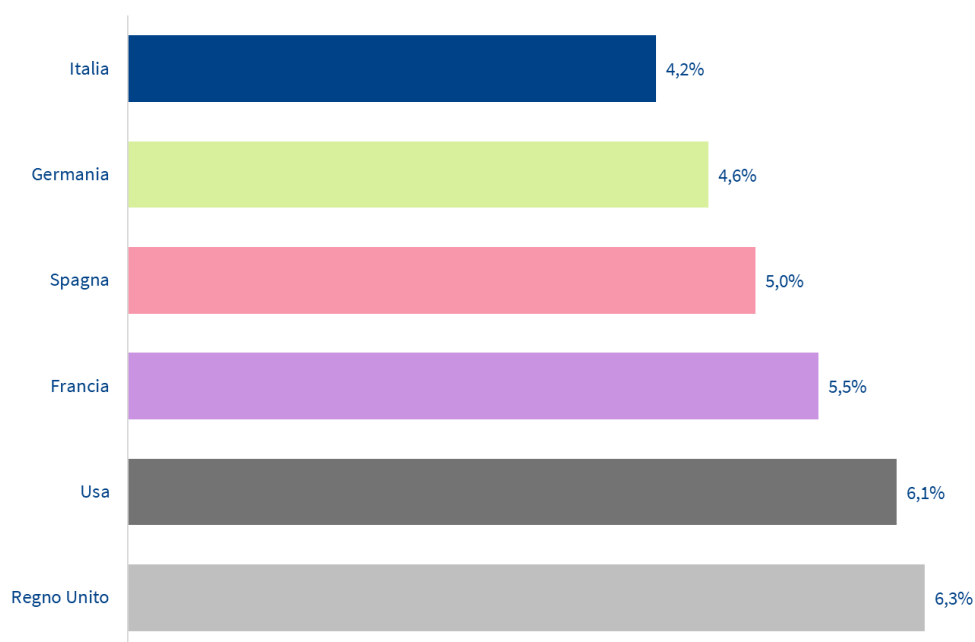
5.1 L'INVESTIMENTO IN ISTRUZIONE È INFERIORE AGLI ALTRI PAESI AVANZATI

L'Italia ha un impegno finanziario complessivo per l'istruzione pari al 4,2% del PIL (dato al 2020), tornato a crescere dopo il 3,8% del 2019 e superiore anche al 4,1% rilevato nel 2018. Il confronto internazionale continua ad attestare un gap rispetto ai benchmark europei: 4,6% della Germania, 5,0% della Spagna, e 5,5% della Francia; in testa troviamo i Paesi anglosassoni, con gli USA al 6,1% e il Regno Unito al 6,3%.

Quanto alla quota di spesa specificatamente riservata all'università⁷, con l'1% l'Italia continua a destinare una quota ridotta di risorse alla formazione terziaria (meno di un quarto del totale). Sveltano ancora i Paesi anglosassoni, con gli USA al 2,5% e il Regno Unito al 2,1%.

⁷ Nel nostro Paese le entrate del sistema universitario sono costituite per circa la metà dal Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) e, per la parte rimanente, da finanziamenti specifici da parte del MUR (es. Progetti di Ricerca di rilevante interesse nazionale - PRIN - e il Fondo per gli investimenti della Ricerca di Base - FIRB), da finanziamenti di altri soggetti (altri Ministeri, Regioni, Province, Commissione Europea, Aziende Ospedaliere, Imprese, Fondazioni) e da entrate contributive (tassi di iscrizione per corsi di laurea e laurea specialistica e per master e dottorato di ricerca).

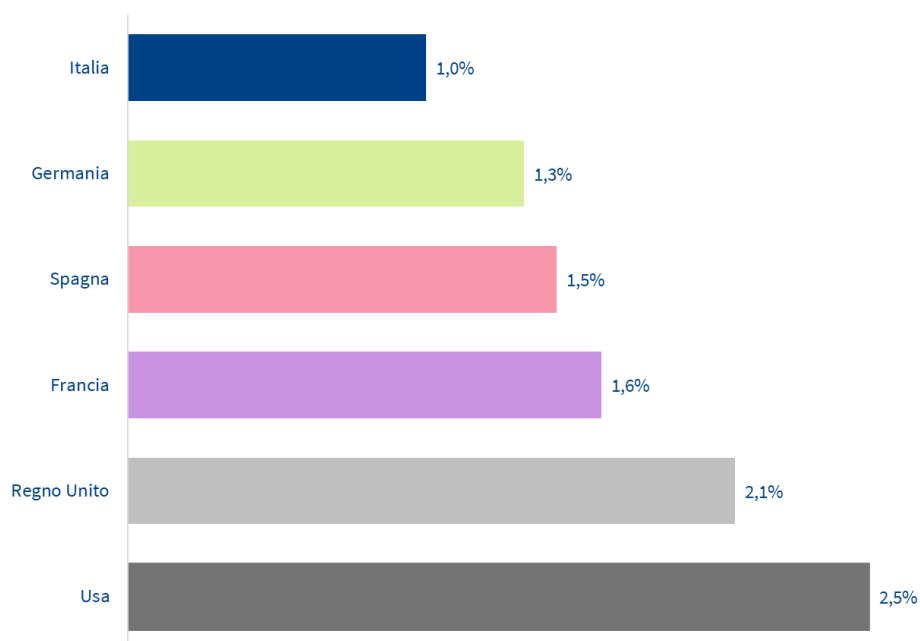
Figura 5.1 - Spesa (pubblica e privata) per gli istituti di istruzione (quota % del PIL, 2020)



Note: tutti i livelli di istruzione, dalla primaria alla terziaria

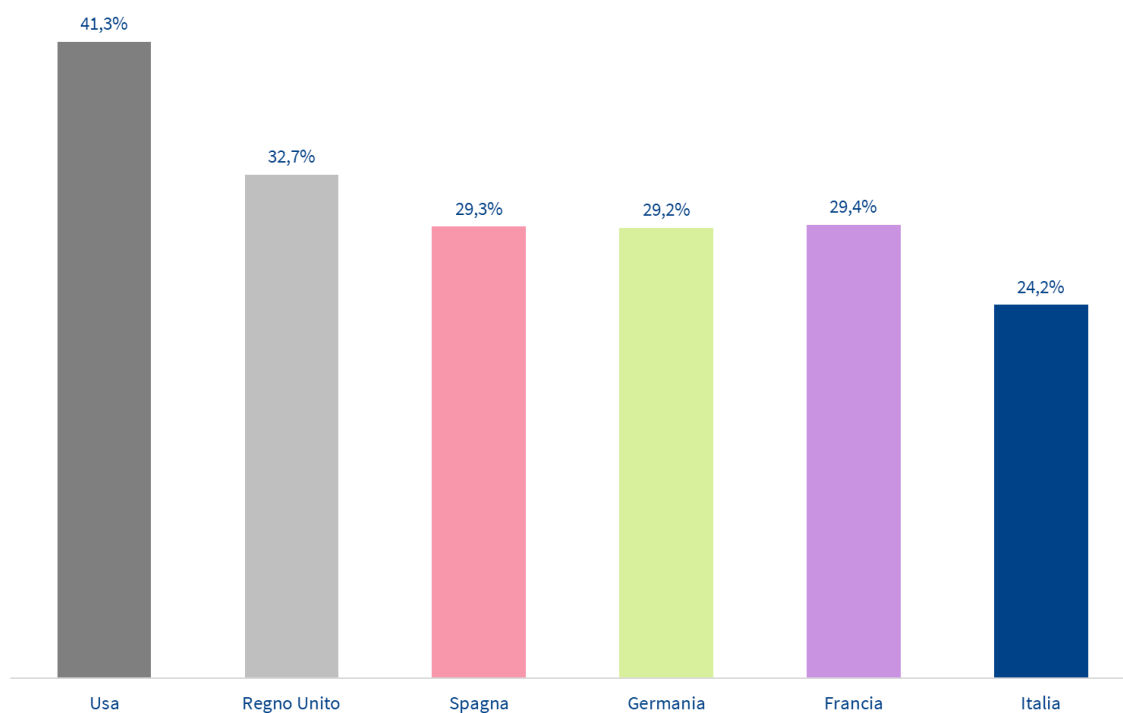
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati OCSE (Education at a glance 2023)

Figura 5.2 - Spesa (pubblica e privata) per gli istituti di istruzione universitaria (quota % del PIL, 2020)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati OCSE (Education at a glance 2023)

Figura 5.3 - Incidenza della spesa per gli istituti di istruzione universitaria (quota % della spesa totale, 2020)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati OCSE (*Education at a glance 2023*)

6

I numeri da migliorare

6.1 LA LOMBARDIA NON ATTRAIE ERC GRANT TANTO QUANTO LE ALTRE REGIONI EUROPEE BENCHMARK

Nei primi tre anni del nuovo programma quadro Horizon Europe, la Lombardia rimane indietro per numero e fondi ERC vinti rispetto alle regioni europee benchmark, con soli 45 grant per quasi 79 milioni di euro di finanziamenti secondo i dati aggiornati a giugno 2023. Il Bayern distanzia nettamente le altre regioni (128 grant, dato che, va sottolineato, tiene conto di tutti i finanziamenti vinti dai ricercatori del Max Planck con headquarter a Monaco ma con numerose sedi diffuse in altre aree), seguono Cataluña (72 grant) e Baden-Württemberg (65 grant). L'Auvergne - Rhône-Alpes è ultima nel confronto (8 grant).

In particolare, c'è un tema di attrazione di ricercatori stranieri. Difatti, dei 45 ricercatori di alto profilo presenti nelle istituzioni lombarde, solo poco più del 20% (ossia 10) sono stranieri, a differenza di percentuali intorno al 40-45% nelle regioni tedesche e spagnole.

Figura 6.1 – Ricercatori vincitori di ERC grant presenti in ciascuna regione (programma Horizon Europe 2021-2027): numero, fondi, nazionalità del ricercatore per ciascuna regione

	numero	fondi	Nazionalità del ricercatore	
			nazionale	straniero
Baden-Württemberg	65	125.678.445	40	25
Bayern	128	246.907.247	70	58
Auvergne - Rhône-A.	8	16.215.397	6	2
Cataluña	72	131.282.754	39	33
Lombardia	45	78.919.949	35	10

	Grant per field di ricerca			
	Life Sciences	Physical Sciences & Engineering	Social Sciences & Humanities	Totale
Baden-Württemberg	24	27	14	65
Bayern	54	56	18	128
Auvergne - Rhône-A.	-	6	2	8
Cataluña	19	22	31	72
Lombardia	9	25	11	45

*tiene conto di tutti i finanziamenti vinti dai ricercatori del Max Planck con headquarter a Monaco ma con numerose sedi diffuse in altre aree

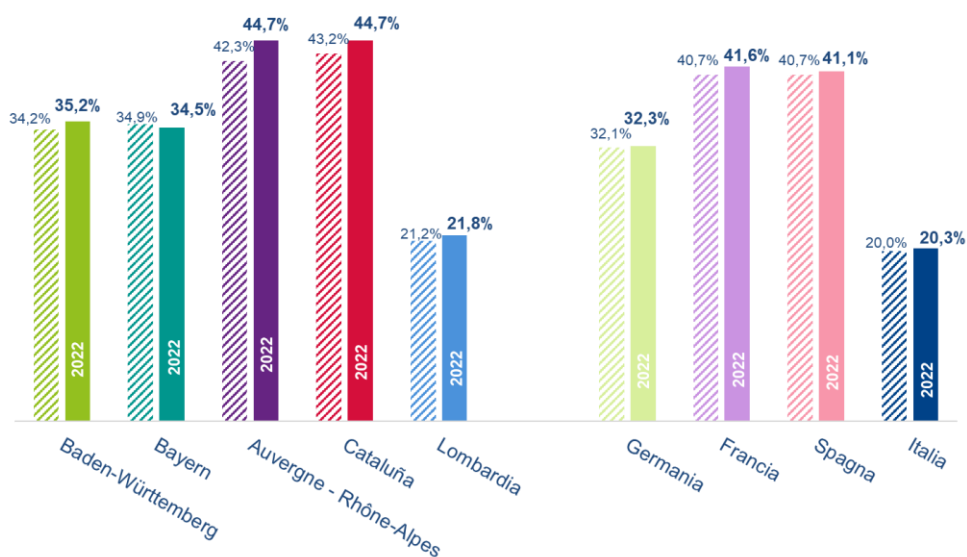
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati ERC (aggiornati a marzo 2023)

6.2 SONO POCHI I LAUREATI IN LOMBARDIA...

Nel 2022 la quota di laureati sulla popolazione nella fascia 25-64 anni corrisponde al 21,8% in crescita rispetto al 21,2% osservato nel 2021, ma ancora nettamente inferiore agli altri Paesi e regioni europee. A livello nazionale il gap è ancora più evidente: l'Italia nel confronto con gli altri Paesi europei presenta un'incidenza di laureati nella fascia 25-64 anni pari al 20,3%, la metà rispetto a Spagna e Francia (entrambe sopra il 41%).

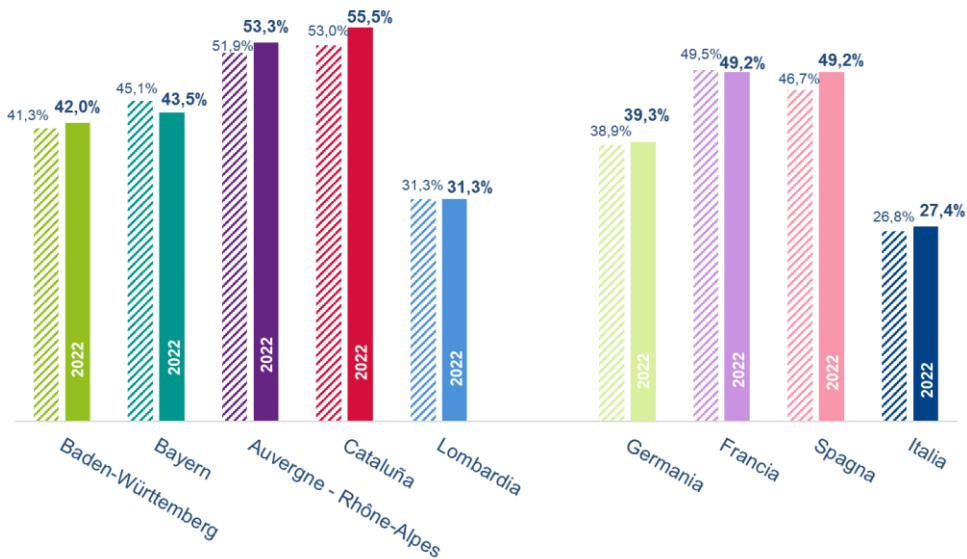
L'incidenza di laureati nella quota 30-34 anni, diversamente dalla popolazione complessiva (25-64 anni) rimane invece stabile al 31,3%, superiore alla media nazionale ma ben lontana dai benchmark europei.

**Figura 6.2 - Incidenza dei laureati nella popolazione di 25-64 anni
(quota % sulla popolazione di età 25-64 anni, 2021 e 2022)**



*I dati delle regioni tedesche sono stati aggiornati per gli anni precedenti al 2022
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Eurostat*

**Figura 6.3 - Incidenza dei laureati nella popolazione di 30-34 anni
(quota % sulla popolazione di età 30-34 anni, 2021 e 2022)**



*I dati delle regioni tedesche sono stati aggiornati per gli anni precedenti al 2022
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Eurostat*

6.3 ...E NELLA SCUOLA È IN CALO LA FORMAZIONE TECNICA

La maggior parte dei giovani che si iscrivono al primo anno delle scuole secondarie di secondo grado si orienta verso gli studi liceali (52,2% in Italia e 51,3% in Lombardia). Gli istituti tecnici raggiungono il 32,5% a livello italiano e un più alto 36,2% in Lombardia, mentre rimane più bassa l'incidenza degli istituti professionali⁸ (15,3% Italia e 12,5% Lombardia).

Figura 6.4 - Distribuzione degli alunni iscritti al primo anno delle scuole secondarie (a.s. 2023-2024), Italia e Lombardia (% sul totale degli iscritti al primo anno)

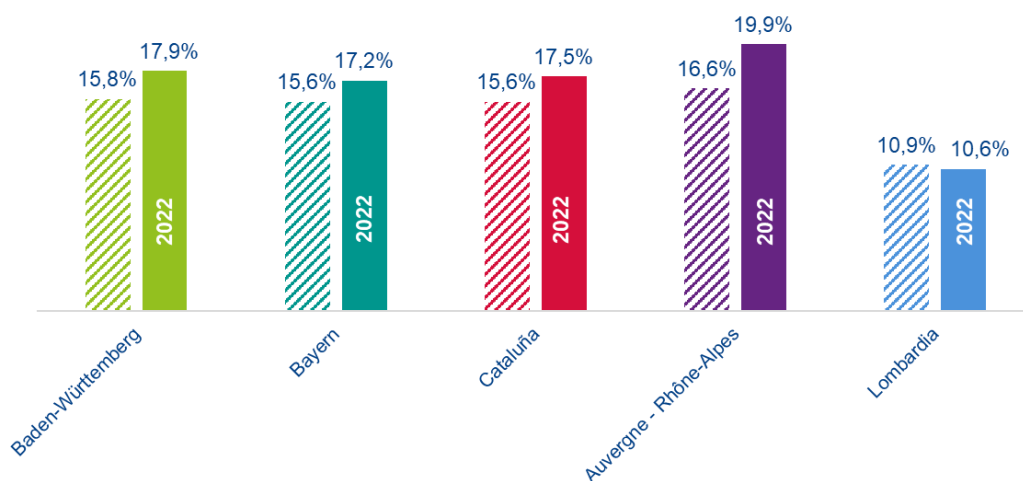
	ITALIA	LOMBARDIA
LICEO	52,2%	51,3%
Artistico	5,0%	5,3%
Classico	5,2%	3,7%
Europeo / Internazionale	0,4%	0,1%
Linguistico	7,2%	7,1%
Musicale e Coreutico	0,8%	0,7%
Scientifico	12,8%	11,7%
Scientifico - op. Scienze Applicate	9,2%	9,9%
Scientifico - sez. a Indirizzo Sportivo	1,3%	1,6%
Scienze Umane	6,7%	6,4%
Scienze Umane - op. Economico Sociale	3,7%	4,9%
TECNICO	32,5%	36,2%
Settore economico	12,1%	15,3%
Settore Tecnologico	20,4%	20,9%
ISTITUTI PROFESSIONALI	15,3%	12,5%
TOTALE	100%	100%

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Servizio Statistico MIM e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

⁸In questo conteggio il MIM comprende anche gli iscritti al primo anno degli istituti professionali che conseguono la qualifica IeFP (sussidiarietà complementare e integrativa).

Il minor accesso ai corsi di formazione tecnica si riflette, di conseguenza, nel mercato del lavoro. Ad esempio, la quota di occupati nei settori scientifico-tecnologici con istruzione terziaria in Lombardia è inferiore a quella delle regioni europee benchmark: è in lieve contrazione rispetto al 2018, mentre nelle altre regioni europee cresce dal 2018 al 2022.

Figura 6.5 - Quota di occupati nei settori scientifico-tecnologici con istruzione terziaria (2018 e 2022)

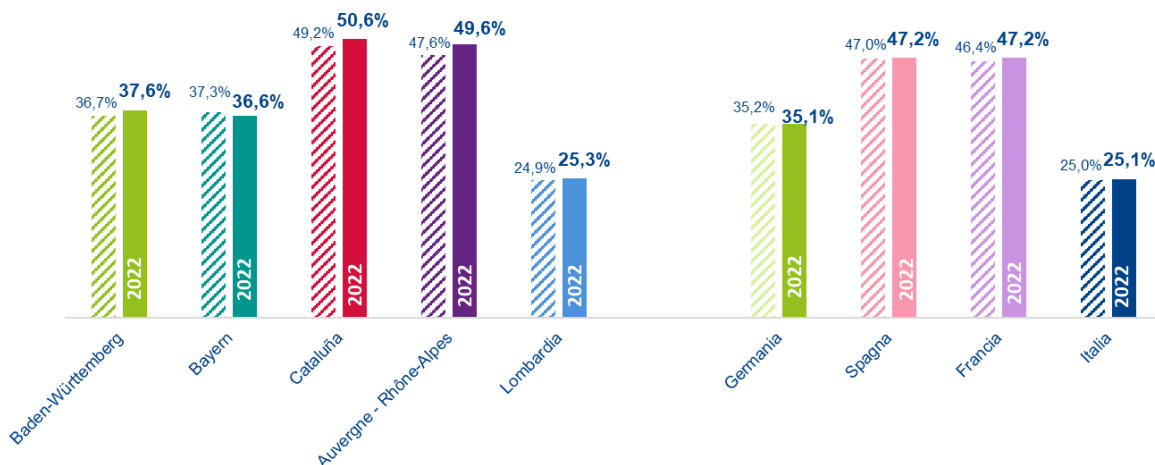


Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Eurostat

6.4 TRA GLI OCCUPATI LOMBARDI CI SONO MENO LAUREATI...

In Lombardia l'incidenza dei laureati tra gli occupati con più di 25 anni è del 25,3% nel 2022 (in crescita rispetto al 24,9% del 2021); tuttavia la quota percentuale lombarda è circa la metà di quella della Cataluña e dell'Auvergne - Rhône-Alpes.

Figura 6.6 - Incidenza degli occupati 25-64 anni con istruzione terziaria (quota % sul totale degli occupati di età 25-64 anni, 2021 e 2022)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Eurostat

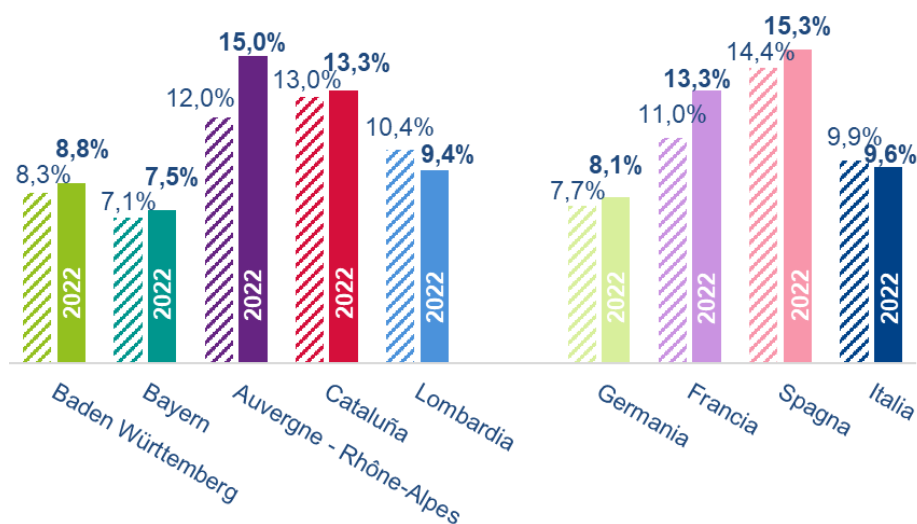
In un mercato del lavoro dai confini sempre più aperti, che richiede i cosiddetti “lavoratori della conoscenza”, è preoccupante che la forza lavoro delle nostre imprese sia caratterizzata, anno dopo anno, da un livello di istruzione tra i più bassi dell’Unione Europea.

6.5 ...MA PIÙ PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE CONTINUA

Il *lifelong learning*, ovvero l’insieme delle attività mirate a rafforzare capacità e competenze degli individui nel corso della loro vita professionale, è un altro rilevante output del sistema educativo e formativo.

In Lombardia il tasso di partecipazione a istruzione o formazione (la quota di popolazione tra i 25 e i 64 anni coinvolta in occasioni di apprendimento) è molto simile a quello delle altre regioni europee benchmark (9,4%), ma rispetto ai territori di confronto è in diminuzione (nel 2021 era il 10,4%).

Figura 6.7 - Tasso di partecipazione a istruzione o formazione (quota % di popolazione di 25-64 anni coinvolta in occasioni di apprendimento, 2021 e 2022)

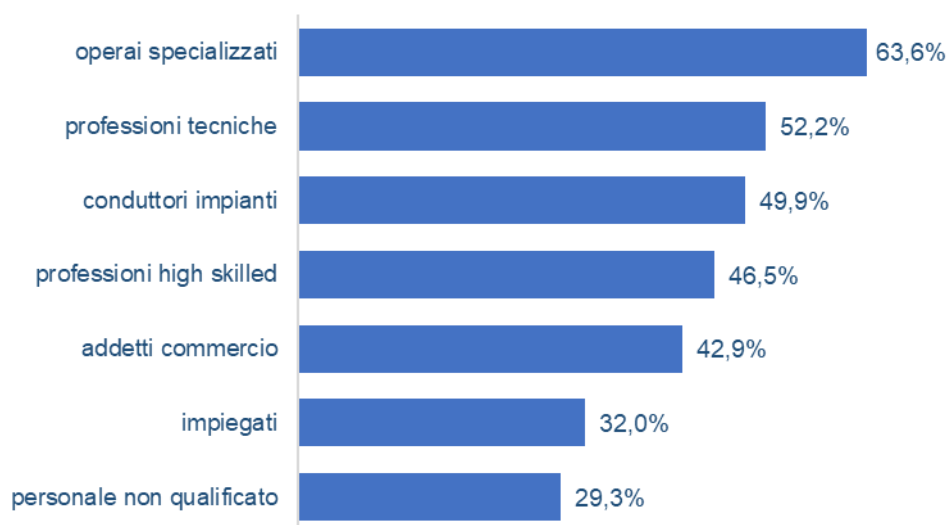


Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Eurostat

6.6 MANCA IL PERSONALE QUALIFICATO, SOPRATTUTTO I TECNICI

Attraverso l’indagine Excelsior le imprese segnalano difficoltà di reperimento di alcune figure professionali: nella top 4 sono presenti operai specializzati (63,6%), professioni tecniche (52,2%), conduttori d’impianti (49,9%) e professioni high skilled (46,5%).

Figura 6.8 - Difficoltà di reperimento delle figure professionali richieste in Lombardia (quota % di assunzioni “difficili” sul totale di quelle previste, 2023)

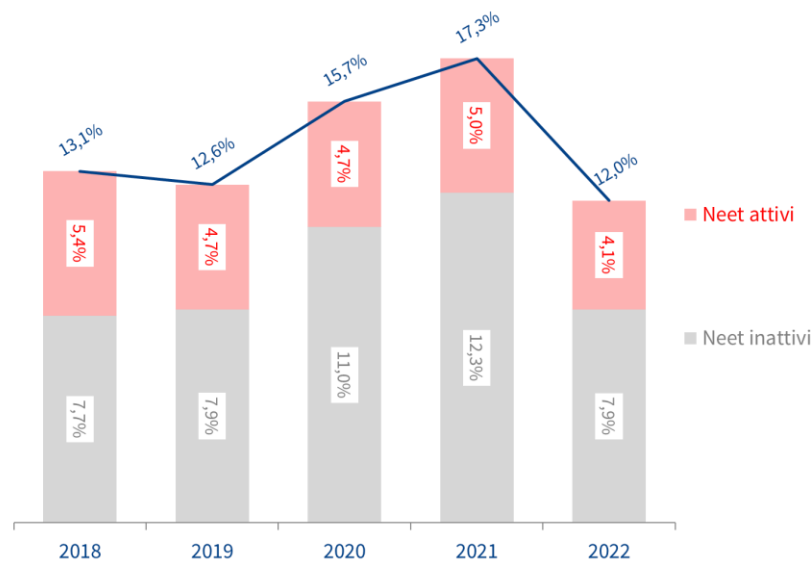


Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

6.7 È DIFFICILE IL TRANSITO DALLA SCUOLA AL LAVORO

Il fenomeno dei NEET è l’evidenza del difficile transito dei giovani dalla scuola al lavoro. I NEET - acronimo di “Not in Employment, Education or Training” - sono i giovani che non sono occupati e non sono nemmeno coinvolti in percorsi di istruzione e formazione. Una parte di questi rientra tra i disoccupati perché, pur non avendo un lavoro, è attivamente impegnato a cercarlo; una parte, invece, pur avendo terminato gli studi, non ha un lavoro e nemmeno lo cerca. Possiamo denominare i primi “NEET attivi” e i secondi - prevalenti in Lombardia e in Italia - “NEET inattivi”.

Figura 6.9 - NEET 15-24 anni attivi e inattivi in Lombardia (% su popolazione di riferimento)

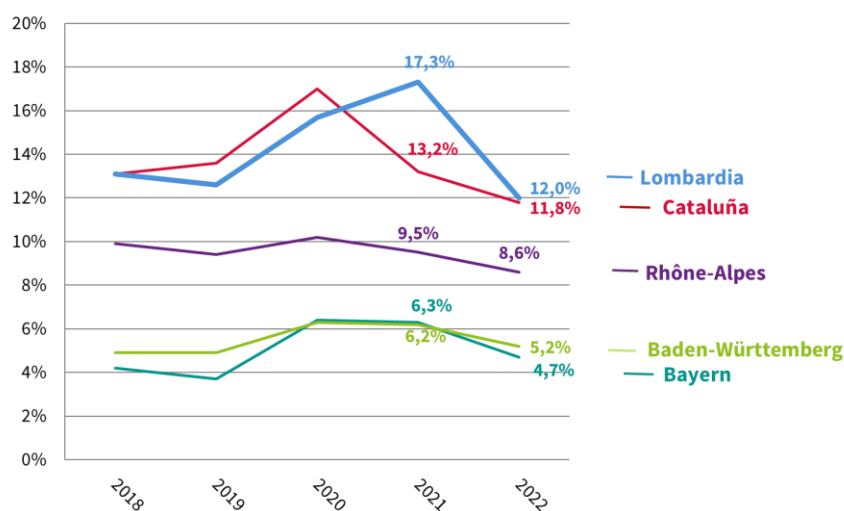


Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

Tra le principali regioni europee, la Lombardia e la Cataluña presentano la maggiore incidenza di giovani NEET. L'impatto della crisi sanitaria nel 2020 si è riflesso su un aumento della quota di NEET 15-24 anni in tutte le regioni osservate. Tuttavia, nel 2021 il dato lombardo è continuato a crescere (raggiungendo il 17,3%) mentre nelle altre aree benchmark è tornato a diminuire.

Nel 2022 la quota di NEET in Lombardia è tornata a diminuire, fino al 12% (è diminuita sia l'incidenza degli attivi sia quella dei non attivi); tuttavia, il dato lombardo continua ad essere più elevato rispetto a quello dei benchmark europei (fatta eccezione per la Cataluña).

Figura 6.10 - NEET 15-24 anni Lombardia e regioni europee benchmark (% su popolazione di riferimento)

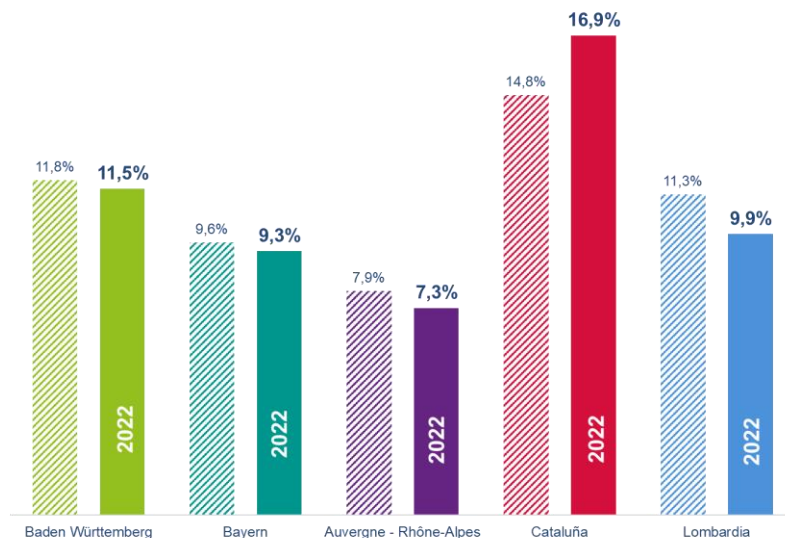


Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Eurostat

6.8 ESISTE UN PROBLEMA DI ABBANDONO SCOLASTICO

Un'altra seria criticità del nostro Paese è quella dell'abbandono scolastico: nella fascia di età post diploma la percentuale di giovani lombardi tra i 18 ed i 24 anni che lascia università o corsi di formazione sfiora il 10%, sebbene in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente; l'incidenza si è ridotta rispetto al 2018, quando era pari al 13,3%. Inoltre, fatta eccezione per la Cataluña, rimane ben al di sopra dell'Auvergne - Rhone-Alpes e in linea con la regione del Bayern.

Figura 6.11 - Abbandoni della scuola e della formazione da parte dei giovani di 18-24 anni (quota % sul totale della popolazione di 18-24 anni, 2021 e 2022)

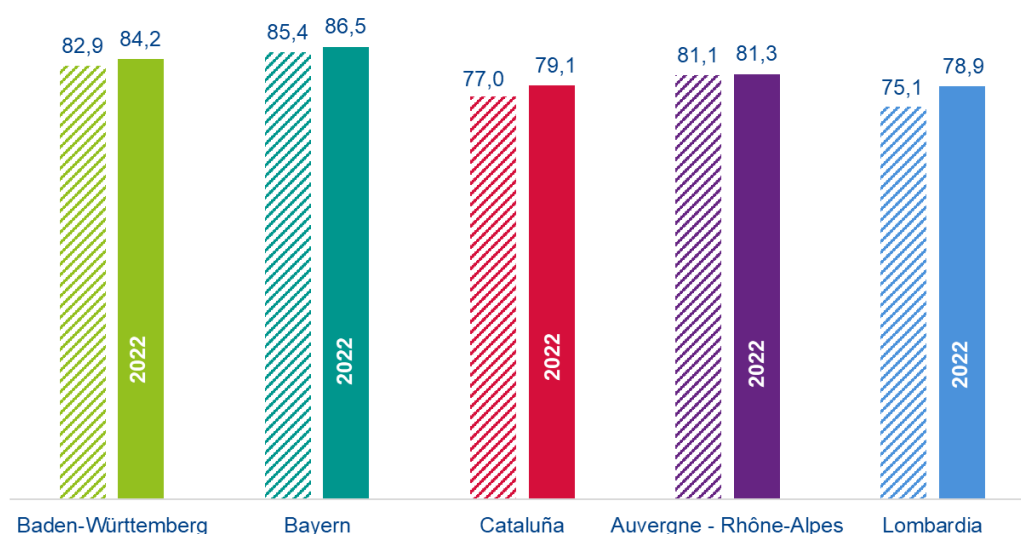


Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Eurostat

6.9 A TRENT'ANNI MOLTI ITALIANI SONO ANCORA SENZA UN LAVORO

A livello occupazionale esiste un ritardo nell'ingresso dei giovani italiani nel mondo del lavoro rispetto ai benchmark europei, anche se nel 2022 il gap si riduce. Il tasso di occupazione dei giovani lombardi di 25-34 anni è, infatti, il 78,9%, in crescita rispetto al 75,1% del 2021.

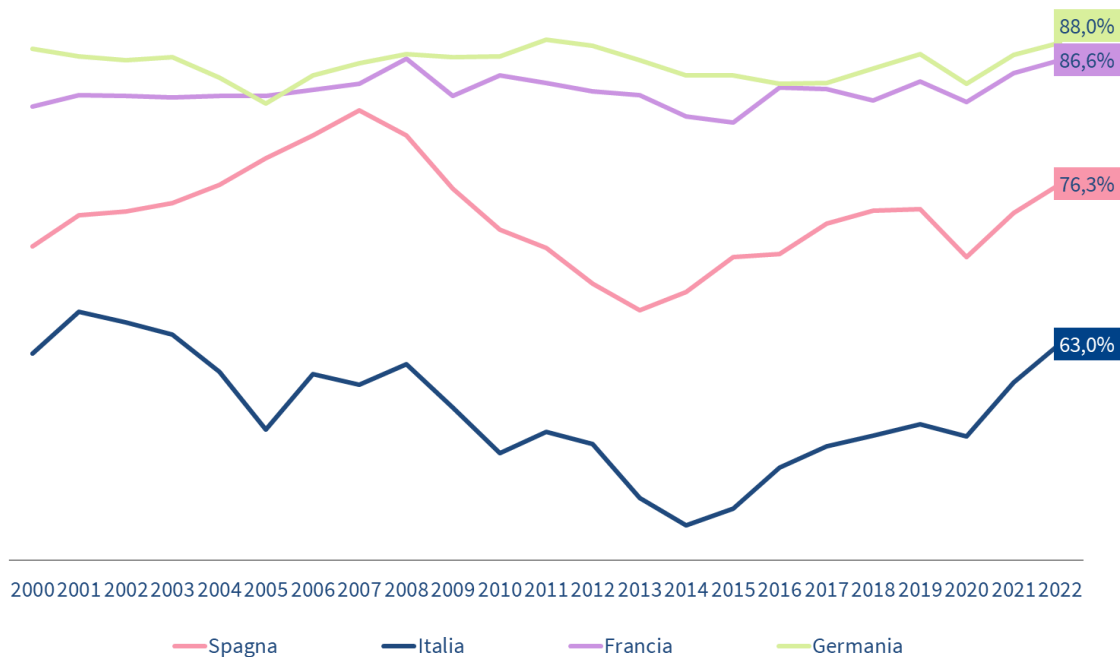
Figura 6.12 - Tasso di occupazione 25-34 anni (% di occupati sul totale della popolazione di 25-34 anni, 2021 e 2022)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Eurostat

Guardando ai giovani tra i 25 e i 29 anni in possesso di qualifiche di alto livello⁹, la loro situazione occupazionale nel nostro Paese continua a essere critica, nonostante il miglioramento degli ultimi anni: infatti, sebbene in aumento dal 59,8% del 2021 al 63% del 2023, rimane di gran lunga inferiore persino a quella della Spagna e degli altri benchmark europei.

Figura 6.13 - Tasso di occupazione 25-29 anni ad elevata qualificazione
(% di occupati sul totale della popolazione di età 25-29 anni con livello di istruzione ISCED 5-8)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Eurostat

Come ogni media riferita all'Italia, il dato numerico sconta sicuramente - almeno in parte - la forte disomogeneità geografica del mercato del lavoro nel nostro Paese. Rimane tuttavia preoccupante e riflette la carenza, tra i laureati, di quelli con specializzazione tecnico-scientifica, la più ricercata dalle imprese.

⁹ Classificazione ISCED 5-8: titolo di studio superiore a ciclo breve, laurea o equivalente, master o equivalenti e di dottorato o equivalente.

Elenco Dispense pubblicate

- *"Sviluppo delle imprese manifatturiere"* N° 01/GEN16
- *"Internazionalizzazione"* N° 02/GEN16
- *"Medie imprese"* N° 03/GEN16
- *"Credito"* N° 04/GEN16
- *"Education"* N° 05/GEN16
- *"Lavoro"* N° 06/GEN16
- *"Fisco"* N° 07/GEN16
- *"Giustizia e legalità"* N° 08/GEN16
- *"Infrastrutture e mobilità"* N° 09/GEN16
- *"Energia"* N° 10/GEN16
- *"Sicurezza sul lavoro"* N° 11/GEN16
- *"Debito pubblico e crescita in Italia e in Europa"* N° 12/GEN16
- *"Sviluppo delle imprese manifatturiere"* N° 13/LUG16
- *"Internazionalizzazione"* N° 14/LUG16
- *"Medie imprese"* N° 15/LUG16
- *"Credito"* N° 16/LUG16
- *"Education"* N° 17/LUG16
- *"Lavoro"* N° 18/LUG16
- *"Fisco"* N° 19/LUG16
- *"Giustizia e legalità"* N° 20/LUG16
- *"Infrastrutture e mobilità"* N° 21/LUG16
- *"Energia"* N° 22/LUG16
- *"Sicurezza sul lavoro"* N° 23/LUG16
- *"Debito pubblico e crescita in Italia e in Europa"* N° 24/LUG16
- *"Innovazione"* N° 25/LUG16
- *"Lavoro"* N° 26/GEN17
- *"Fisco"* N° 27/GEN17
- *"Sviluppo delle imprese manifatturiere"* N° 28/GEN17
- *"Internazionalizzazione"* N° 29/GEN17
- *"Medie imprese"* N° 30/GEN17
- *"Credito"* N° 31/GEN17
- *"Giustizia e legalità"* N° 32/GEN17
- *"Energia"* N° 33/GEN17
- *"Debito pubblico e crescita in Italia e in Europa"* N° 34/GEN17
- *"Infrastrutture e mobilità"* N° 35/GEN17
- *"Innovazione"* N° 36/GEN17
- *"Education"* N° 37/GEN17
- *"Sicurezza sul lavoro"* N° 38/GEN17
- *"Lavoro"* N° 39/LUG17
- *"Fisco"* N° 40/LUG17
- *"Sviluppo delle imprese manifatturiere"* N° 41/LUG17
- *"Internazionalizzazione"* N° 42/LUG17
- *"Medie imprese"* N° 43/LUG17 - *"Credito"* N° 44/LUG17
- *"Giustizia e legalità"* N° 45/LUG17
- *"Energia"* N° 46/LUG17
- *"Debito pubblico e crescita in Italia e in Europa"* N° 47/LUG17
- *"Infrastrutture e mobilità"* N° 48/LUG17
- *"Education"* N° 49/LUG17
- *"Sicurezza sul lavoro"* N° 50/LUG17
- *"Lavoro"* N° 51/OTT17

- "Fisco" N° 52/DIC17
- "Lavoro" N° 53/GEN18
- "Fisco" N° 54/GEN18
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 55/GEN18
- "Credito" N° 56/GEN18
- "Giustizia e legalità" N° 57/GEN18
- "Energia" N° 58/GEN18
- "Debito pubblico e crescita in Italia e in Europa" N° 59/GEN18
- "Infrastrutture e mobilità" N° 60/GEN18
- "Cruscotto Education" N° 61/GEN18
- "Sicurezza sul lavoro" N° 62/GEN18
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 63/MAR18
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 64/GIU18
- "Lavoro" N° 65/LUG18
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 66/GIU18
- "Giustizia e legalità" N° 67/SET18
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 68/DIC18
- "Giustizia e legalità" N° 69/FEB19
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 70/MAR19
- "Fisco" N° 71/MAR19
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 72/GIU19
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 73/GIU19
- "Cruscotto Education" N° 74/OTT19
- "Fisco" N° 75/DIC19
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 76/DIC19
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 77/MAR20
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 78/GIU20
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 79/SET20
- "Cruscotto Education" N° 80/DIC20
- "Fisco" N° 81/DIC20
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 82/DIC20
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 83/MAR21
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 84/GIU21
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 85/SET21
- "Cruscotto Education" N° 86/NOV21
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 87/DIC21
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 88/MAR22
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 89/GIU22
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 90/SET22
- "Cruscotto Education" N° 91/DIC22
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 92/DIC22
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 93/MAR23
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 94/GIU23
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 95/SET23
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 96/DIC23

